

RASSEGNA STAMPA
del
18/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-06-2015 al 18-06-2015

17-06-2015 ANSA.it Incendi: 10mila uomini e 11 elicotteri	1
17-06-2015 ANSA.it Prorogate scadenze contributi alluvione	2
17-06-2015 ANSA.it Nepal: terremoto, Università Udine in task force italiana	3
17-06-2015 ANSA.it Presto chiusura iter alluvione del 2005	4
17-06-2015 ANSA.it Profughi aiutano dopo alluvione Tirolo	5
17-06-2015 ANSA.it Cavallini Giara abbeverati da autobotti	6
17-06-2015 ANSA.it Alluvione: parenti vittime parte civile	7
17-06-2015 Agenparl Immigrazione, Serracchiani: servono strumenti per affrontare emergenza	8
17-06-2015 Agenzia Dire Un algoritmo dell'Università di Firenze prevede il distacco di una roccia a Petra	9
17-06-2015 Agi.it Donna cade in dirupo, recuperata da elicottero guardia costiera	10
17-06-2015 Agi.it Incendi: Sardegna, 10mila operatori contro roghi estivi	11
17-06-2015 Agi.it Maltempo: nubifragio a Napoli, stazioni metro allagate	12
17-06-2015 Agi.it Maltempo: da Enel 26 mln di indennizzi per black out Abruzzo	13
17-06-2015 Agi.it Immigrati: Rixi (Lega), a Ventimiglia problema ordine pubblico	14
17-06-2015 Anci.it - Associazione Nazionale Comun Ambiente - Fino al 30 settembre, Campagna antincendi boschivi 2015	15
18-06-2015 Avvenire La scogliera non si svuota	16
17-06-2015 CN24TV Briatico: interdetto tratto costiero per pericolo frane	18
17-06-2015 Con i Piedi per Terra.com Maltempo: E-R, prorogate scadenze contributi tromba d'aria e alluvione	19
17-06-2015 Controcampus.it Terremoto in Nepal: Uniud e vigili del fuoco organizzano task force	20
17-06-2015 Diario del Web L'Università di Udine per la mappatura del Nepal terremotato	22
17-06-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale) Nubifragio su Napoli, metropolitane chiuse per tre ore, dirottati cinque voli	24
17-06-2015 Focus.it I terremoti e il mistero dei colpi di cannone	26
17-06-2015 Giornale del Popolo.ch Profughi, dare giuste risposte	28
17-06-2015 Giornale del Popolo.ch Colpito dai massi mentre scalava, ferito	30

18-06-2015 GiovinazzoLive.it	
Esercitazione antincendio al porto di Molfetta	31
17-06-2015 Globalpress	
FIUMICINO: USB, DATI ISS CONFERMANO LAVORATORI ANCORA A RISCHIO	32
17-06-2015 Greenreport.it	
Possiamo impedire la prossima catastrofe naturale?	33
17-06-2015 Il Denaro.it	
Norme antincendio, nasce responsabile tecnico sicurezza	35
17-06-2015 Il Denaro.it	
Vicesindaco, de Magistris prende tempo: Nomina nelle prossime ore	36
17-06-2015 Il Fatto Nisseno.it	
Scossa di terremoto in Sicilia, la terra trema anche a Caltanissetta	37
17-06-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
Sisma, Carpi chiede indietro i soldi ai terremotati con le case dichiarate agibili	38
17-06-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Pescatore non rientra Ricerca disperso in Val Tramontina	40
17-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Servizio civile presso il DPC: il calendario degli incontri per la selezione dei candidati	41
17-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Protezione civile: domani dalle 11.30 alle 12.30 prova sirene a Marghera (VE)	42
17-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Palermo: scossa di terremoto MI 3.2 avvertita dalla popolazione	43
17-06-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
Comune di Napoli, tempo di rimpasto: Del Giudice all'Ambiente e Pace al Personale. Nuovo vicesindaco nelle prossime ore	44
18-06-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Gabrielli: Io non mi candido Gelo sui poteri per il Giubileo	45
17-06-2015 Il Secolo XIX.it	
Donna cade in dirupo, recuperata dall'elicottero della Guardia Costiera Video	46
17-06-2015 Il Secolo XIX.it	
Nubifragio a Napoli: alberi caduti, metro allagato e cinque voli dirottati a Bari	47
17-06-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.2 in provincia di Ancona (in tempo reale, mercoledì 17 giugno ore 17.25)	48
18-06-2015 L'Espresso	
Ecco chi lucra sui profughi L'estate rovente dell'esodo	49
17-06-2015 La Prima Pagina	
Milano, Profughi il sindaco Pisapia ringrazia tutti per il lavoro di squadra	51
17-06-2015 La Repubblica.it	
Ventimiglia, quarto giorno sulla scogliera, il Comune chiede sostegno, la Regione dice no	52
17-06-2015 La Repubblica.it	
Ventimiglia, sgomberato il confine, i profughi sulla scogliera: tensioni, due fermati	54
18-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Terremoto nella notte nel Cuneese	57
18-06-2015 Leggo.it	
Terremoto in tarda serata in provincia di Cuneo: magnitudo 2.7	58
17-06-2015 Mediaddress.it	

17.06.2015Solferino 2015, torna l'evento più atteso dell'anno. Gli appuntamenti e le attività in programma	59
17-06-2015 Mediaddress.it	
Maltempo, Longo: "La Regione non sia impreparata alle possibili emergenze"	60
17-06-2015 Mediaddress.it	
Desertificazione, M5S: "Dal governo solo parole e zero azioni"	61
17-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo: forte maltempo al Centro/Sud, bombe d'acqua e nubifragi tra oggi e domani [FOCUS]	62
17-06-2015 MeteoWeb.eu	
Alluvioni in Cina: 16mila maiali annegati nel Guangxi [FOTO]	63
17-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo: volo Maastricht-Bari dirottato a Pescara	64
17-06-2015 MeteoWeb.eu	
Previsioni Meteo, la "bella stagione" non decolla: il solstizio d'estate si maschera da equinozio d'autunno	65
18-06-2015 Notiziario Italiano.it	
'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli	66
18-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Dopo i terremoti, il Nepal è minacciato dalle frane	67
18-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia	68
17-06-2015 Rai News	
Maltempo: allagate due stazioni metro di Napoli, tre persone salvate a Rimini	69
17-06-2015 Rai News	
ENEL: 26 milioni d'indennizzi a 117 mila utenze abruzzesi per il maltempo dello scorso marzo	70
17-06-2015 Strade Anas.it	
Bollettino della Protezione Civile per il 16 e il 17 giugno 2015	71
17-06-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, nel Lazio treni rallentati su alcune linee regionali	72
17-06-2015 Yahoo! Notizie	
Migranti: Zaia in Comitato Schengen, esodo biblico va fermato a monte	73
17-06-2015 Yahoo! Notizie	
Incendio aeroporto Fiumicino, Iss: Lavoratori ancora a rischio	74
18-06-2015 marketpress.info	
SARDEGNA: APPROVATO AGGIORNAMENTO PIANO ANTINCENDI 2014-2016	75
18-06-2015 marketpress.info	
ALLUVIONI: IL PUNTO DELL'ASSESSORE DELLA BASILICATA SU RIMBORSI AZIENDE COLPITE ..	76
18-06-2015 marketpress.info	
VILLA UMBRA: IL 23 GIUGNO SARÀ PRESENTATO IL NUOVO PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018	78
18-06-2015 marketpress.info	
ASSESTAMENTO BILANCIO IN LOMBARDIA: RISORSE MESSE IN DIVERSI SETTORI	80
18-06-2015 marketpress.info	
IMMIGRAZIONE: ZAIA IN COMITATO SCHENGEN, "ESODO BIBLICO VA FERMATO A MONTE. PRESTO ACCOGLIENZA SARA' A CIELO APERTO. NO AD HUB REGIONALE. VOTEREMO UFFICIALMENTE CONTRO A NUOVO ACCO	81

18-06-2015 marketpress.info

IMMIGRAZIONE, MARONI: IL TAVOLO VERO PER ME È QUELLO DI PALAZZO CHIGI 82

Incendi: 10mila uomini e 11 elicotteri

- Sardegna - ANSA.it

ANSA.it Sardegna Incendi: 10mila uomini e 11 elicotteri

Incendi: 10mila uomini e 11 elicotteri

Revisione Piano 2015 con interventi in parchi e poligoni

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CAGLIARI

17 giugno 2015 15:21

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CAGLIARI, 17 GIU - Sono quasi 10mila gli operatori impegnati nella lotta agli incendi in Sardegna. Lo prevede il Piano regionale 2014-2016 approvato con le integrazioni 2015 dalla Giunta su proposta dell'assessore dell'Ambiente Donatella Spano. Riguardo i mezzi aerei si saprà solo l'1 luglio quanti Canadair saranno schierati in Sardegna dalla Protezione Civile nazionale e che si affiancheranno agli 11 elicotteri regionali.

Il Piano prevede tra l'altro interventi nei parchi e nei poligoni militari.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Prorogate scadenze contributi alluvione

- Emilia-Romagna - ANSA.it

ANSA.it Emilia-Romagna Prorogate scadenze contributi alluvione

Prorogate scadenze contributi alluvione

Ordinanza presidente Regione, dal 30 giugno al 30 settembre

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLOGNA

17 giugno 2015 13:38

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BOLOGNA, 17 GIU - Prorogata con un'ordinanza del presidente della Regione, Stefano Bonaccini, dal 30 giugno al 30 settembre la scadenza per concludere i lavori di ripristino delle abitazioni principali distrutte o danneggiate e alla riparazione/sostituzione dei beni mobili relativamente ai danni provocati dalla tromba d'aria 2013 e dell'alluvione 2014. Quindi entro il 30 settembre, pena esclusione dal contributo, dovranno essere conclusi e rendicontati al Comune tutti i lavori e gli acquisti eseguiti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Nepal: terremoto, Università Udine in task force italiana

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA.it Friuli Venezia Giulia Nepal: terremoto, Università Udine in task force italiana

Nepal: terremoto, Università Udine in task force italiana

Coordinamento scientifico sicurezza strutture strategiche

© ANSA/AP

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA UDINE

17 giugno 2015 15:21

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate Sisma Nepal: da Università Udine borse studio a nepalesi

Archiviato in

(ANSA) - UDINE, 17 GIU - C'è anche l'Università di Udine a fianco della task force governativa dei Vigili del fuoco attivata in aiuto al Nepal terremotato. Il laboratorio di sicurezza e protezione intersettoriale (Sprint) dell'ateneo friulano ha curato il coordinamento scientifico delle verifiche di sicurezza di strutture strategiche del paese himalayano e ha proposto soluzioni per la salvaguardia di importanti monumenti della capitale Katmandu.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Presto chiusura iter alluvione del 2005

- Basilicata - ANSA.it

ANSA.it Basilicata Presto chiusura iter alluvione del 2005

Presto chiusura iter alluvione del 2005

Conferenza stampa dell'assessore regionale all'agricoltura

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA POTENZA

17 giugno 2015 12:55

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - POTENZA, 17 GIU - Entro le prossime settimane si concluderà l'iter istruttorio per la liquidazione di 413 pratiche relative ai risarcimenti per i danni dell'alluvione del 2005, con un fondo di 4,1 milioni di euro da risorse ministeriali: lo ha reso noto stamani a Potenza, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore regionale all'agricoltura, Luca Braia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Profughi aiutano dopo alluvione Tirolo

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Profughi aiutano dopo alluvione Tirolo

Profughi aiutano dopo alluvione Tirolo

Un centinaio di richiedenti asilo come volontari

© ANSA/EPA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLZANO

17 giugno 2015 15:51

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BOLZANO, 17 GIU - In Tirolo, dopo la devastante alluvione della scorsa settimana, un centinaio di richiedenti d'asilo si sono presentati come volontari. Un primo gruppo di profughi del centro di accoglienza di Reichenau, sta già partecipando ai lavori di bonifica di alcune zone di Paznaun, duramente colpito da frane e allagamenti. Nel paesino di montagna sono, infatti, 65 le case danneggiate.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Cavallini Giara abbeverati da autobotti

- Sardegna - ANSA.it

ANSA.it Sardegna Cavallini Giara abbeverati da autobotti

Cavallini Giara abbeverati da autobotti

Agris, garantire approvvigionamento fino a verifiche interventi

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CAGLIARI

17 giugno 2015 17:02

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CAGLIARI, 17 GIU - Grazie all'intervento delle autobotti della Protezione civile i cavallini della Giara sono stati abbeverati, dopo l'emergenza venutasi a creare a causa dell'interruzione dell'approvvigionamento idrico nell'area di Genoni, dovuta alla cessazione della condotta destinata all'area denominata Impera Lavra. Lo annuncia l'Agris precisando che "l'intervento dell'Agenzia, e quindi della Regione, è stato tempestivo" per risolvere la situazione dei cavallini della Giara, che "è permanentemente monitorata". Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico "per una corretta gestione della problematica appare indispensabile - spiega ancora il direttore generale dell'Agris, Raffaele Cherchi - che l'Ente gestore della condotta garantisca l'approvvigionamento idrico almeno sino a quando la Regione non possa verificare e garantire gli eventuali interventi tecnici perché i cavallini non abbiano a soffrire della carenza di acqua".

ABBANOVA, EROGAZIONE GARANTITA CON SPOSTAMENTO CONTATORE. Nessuna chiusura della fornitura, ma semplicemente lo spostamento del contatore e la dismissione della rete che potrà essere gestita direttamente da Agris. E' la soluzione per continuare a garantire l'approvvigionamento del centro della Giara, che domani sarà illustrata al tavolo tecnico dell'Unione dei Comuni della Marmilla al quale parteciperà anche Abbanoa. La condotta di tre chilometri e mezzo che risale agli anni Cinquanta, vecchia e soggetta a continue rotture - spiega Abbanoa in una nota - non rientra tra le infrastrutture del Servizio idrico integrato. Fino ad ora il Gestore unico si è fatto carico delle continue riparazioni con costi elevatissimi e impropri per un'azienda come Abbanoa che deve fornire acqua potabile esclusivamente alle utenze d'uso civile e non per scopi legati all'agricoltura o all'allevamento come abbeveratoi o altri tipi di utilizzo rurale. Oggi le squadre di Abbanoa hanno completato lo spostamento del contatore - già comunicato ad Agris in data 4 giugno - che consente di garantire nuovamente la fornitura. L'Agris avrà piena libertà nel decidere in quale punto abbeverare i cavallini anche utilizzando il vecchio tratto di rete che porta fino all'ex fattoria Lavra. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Alluvione: parenti vittime parte civile

- Sardegna - ANSA.it

ANSA.it Sardegna Alluvione: parenti vittime parte civile

Alluvione: parenti vittime parte civile

Su banco imputati per omicidio colposo sindaci Olbia e Arzachena

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TEMPIO PAUSANIA

17 giugno 2015 19:30

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TEMPIO PAUSANIA, 17 GIU - A 19 mesi dalla tragica alluvione del 18 novembre 2013 in cui persero la vita in Gallura 13 persone, si è aperto a Tempio Pausania il processo che vede sul banco degli imputati per disastro colposo e omicidio colposo i sindaci di Olbia e di Arzachena e altri funzionari comunali e della Protezione civile. Questa mattina i parenti delle vittime si sono costituiti parte civile. Prossima udienza il primo luglio.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Immigrazione, Serracchiani: servono strumenti per affrontare emergenza

Immigrazione, Serracchiani: servono strumenti per emergenza

Friuli Venezia Giulia Notiziario Generale Sociale

8 mins ago

(AGENPARL) Udine, 17 giu Le Autorità centrali devono assumersi anche formalmente l'impegno di considerare gli arrivi da terra nelle quote assegnate al Friuli Venezia Giulia: nei numeri forniti continuano infatti a mancare gli arrivi da terra. Lo ha affermato oggi a Roma la presidente della Regione Debora Serracchiani, al termine dell'incontro tra il ministro dell'Interno Angelino Alfano e le Regioni, dove ha riscontrato un clima costruttivo e positivo che però deve essere trasferito nelle prassi delle singole regioni. Serracchiani ha confermato che abbiamo fatto la nostra parte e continueremo a farla, ricordando che il Friuli Venezia Giulia è tra le poche regioni che hanno stipulato protocolli per la vigilanza sanitaria con tutte le aziende sanitarie, protocolli con la Protezione civile per interventi d'urgenza, convenzioni per far lavorare i rifugiati. Sono buone prassi che dimostrano di funzionare. La presidente ha quindi sottolineato gli aspetti positivi dell'accoglienza diffusa, dato che piccoli numeri si gestiscono meglio di una grande concentrazione di persone, ma ha parallelamente chiesto strumenti che ci mettano in condizione di affrontare l'emergenza, procedure rapide. Serracchiani ha infine indicato che rimane fondamentale insistere sull'Europa, perché quello che sta facendo è assolutamente insufficiente. Dunque importante sarà la riunione che faremo con il Presidente del Consiglio prima del Consiglio europeo, perché in quella sede dovremo riuscire a far vedere che c'è un sistema Paese che si muove assieme. È quanto rende noto la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Un algoritmo dell'Università di Firenze prevede il distacco di una roccia a Petra

Un algoritmo prevede il distacco di una roccia a Petradire.it

Un algoritmo dell'Università di Firenze prevede il distacco di una roccia a Petra

Petra

FIRENZE Un algoritmo, già dal 2014, aveva previsto il distacco di una roccia di 10 tonnellate nel Siq di Petra, in Giordania, che poi si è verificato nello scorso maggio.

I veggenti, in realtà, sono i ricercatori del Dipartimento di Scienze della terra dell'Ateneo di Firenze che si è messo al lavoro sulla questione su sollecitazione dell'Istituto superiore per la Protezione e la ricerca ambientale (Ispra), impegnato in un progetto Unesco per la stabilizzazione di quell'area, che è soggetta a fenomeni di crollo. È stato un algoritmo sviluppato da Giovanni Gigli a individuare le masse rocciose instabili e a elaborare la previsione ad altissima precisione.

Attraverso immagini tridimensionali ad alta risoluzione, ottenute mediante laser scanner, abbiamo estratto i dati necessari a identificare le fratture nella roccia - spiega il ricercatore fiorentino - a seconda della loro collocazione e dell'orientazione della parete è infatti possibile calcolare la possibilità di scivolamenti, ribaltamenti e distacchi. L'elaborazione del dato è stata fatta nei laboratori del Dipartimento a Firenze, mentre un sopralluogo a Petra, avvenuto alla fine dello scorso anno, ha verificato il tutto.

E da molti anni che lavoriamo e perfezioniamo il nostro algoritmo - prosegue Gigli - Lo abbiamo applicato in diversi contesti per problemi di Protezione Civile, beni culturali e nel settore minerario. Fino a oggi abbiamo centrato tutte le nostre previsioni. Anche alla luce di questi risultati, alcuni ricercatori del team di Nicola Casagli, ordinario di Geologia applicata, hanno creato una società, Geoapp, che punta ad allargare il campo di interventi, soprattutto nel campo della sicurezza delle attività minerarie e delle grandi infrastrutture.

17 giugno
2015

Donna cade in dirupo, recuperata da elicottero guardia costiera

Liguria

Donna cade in dirupo, recuperata da elicottero guardia costiera

06:39 17 GIU 2015

(AGI) - Genova, 17 giu. - Una escursionista cade in dirupo alle Cinque Terre, recuperata e salvata da un elicottero guardia costiera. L'allarme scatta alla mezzanotte. La stazione del soccorso alpino di La Spezia si attiva su chiamata della centrale operativa del 118, sulle prime per una ricerca di una escursionista straniera che si era persa nella zona di Guvano tra Corniglia e Vernazza nel Parco delle 5 Terre. E successivamente per un settantenne olandese che nel pomeriggio si era perso nella zona di Polverara. Una squadra del Cnsas si porta sulla zona di Guvano insieme ai vigili del fuoco di La Spezia e dopo un ora di ricerca a piedi la donna viene ritrovata bloccata in un dirupo fuori dal sentiero. Con lei anche il suo cane. La donna e l'animale vengono raggiunti e con tecnica alpinistica stabilizzati. Nel frattempo viene allertato un elicottero della guardia costiera di Sarzana che abilitato al volo notturno decolla e in poco tempo si porta sull'area. A Polverara, invece, verso le 2 di questa mattina e' stato ritrovato anche l'uomo, un olandese di 74 anni che si era perso nel pomeriggio. Il 74enne e' stato ritrovato in buone condizioni nei pressi del sentiero del Monte Croce sul posto un'altra squadra del Cnsas. L'uomo non ha avuto bisogno di ricovero.(AGI) Red/Mav

Incendi: Sardegna, 10mila operatori contro roghi estivi

Sardegna

Incendi: Sardegna, 10mila operatori contro roghi estivi

13:41 17 GIU 2015

(AGI) - Cagliari, 17 giu. - Nella campagna antincendi in Sardegna la Regione impiegherà quasi 10mila operatori, secondo quanto previsto dalle integrazioni 2015 al piano triennale 2014-2016 approvate oggi dalla Giunta Pigliaru. Nella lotta ai roghi estivi e nella loro prevenzione saranno schierate 1.373 unità del corpo forestale, 2.753 dell'Ente foreste, 2.850 barracelli, 2.400 volontari e 66 uomini della Protezione civile. Il piano, articolato in nove parti, individua anche le procedure da seguire nei parchi dell'Asinara e dell'arcipelago della Maddalena e i dati cartografici riguardanti la prevenzione dei rischi, l'ottimizzazione delle risorse e le classi di pericolosità dei Comuni dell'isola.

Le modifiche 2015 apportate su proposta dell'assessore all'Ambiente, Donatella Spano, riguardano anche la gestione degli elettrodotti. Quanto alla prevenzione alle aree militari di Perdasdefogu, Capo Frasca e Capo Teulada, interessati da esercitazioni, i poligoni hanno predisposto un apposito piano pluriennale antincendi che prevede l'impiego di mezzi attrezzati, condotti da personale equipaggiato in modo adeguato. (AGI) Red-Rob

Maltempo: nubifragio a Napoli, stazioni metro allagate

Campania

Maltempo: nubifragio a Napoli, stazioni metro allagate

10:53 17 GIU 2015

(AGI) - Napoli, 17 giu. - Le linee della metropolitana bloccate e ritardi fino a 60 minuti sulla linea ferroviaria Napoli-Roma, via Formia, per il maltempo a Napoli. Un violento temporale ha provocato danni e allagamenti in alcune stazioni delle linee 1 e 2 del metro' che attraversano il capoluogo partenopeo. Nella stazione centrale gruppi di turisti bloccati assieme a pendolari in attesa che venga ripristinata la mobilita'. (AGI) Lil

Maltempo: da Enel 26 mln di indennizzi per black out Abruzzo

Abruzzo

Maltempo: da Enel 26 mln di indennizzi per black out Abruzzo

16:35 17 GIU 2015

(AGI) - L'Aquila, 17 giu. - Enel eroghera' indennizzi in Abruzzo per complessivi 26 milioni a seguito dei black out di energia elettrica verificatisi durante l'ondata di maltempo che ha colpito ampie zone del territorio nel marzo scorso. Lo ha comunicato il presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso. Dal 5 al 7 marzo, in piena emergenza meteo per i violenti nubifragi che avevano colpito la regione, 117mila utenze dell'Enel dislocate nei comuni abruzzesi hanno subito interruzioni prolungate anche per oltre 24 ore; in alcuni casi l'interruzione del servizio perduro' per diversi giorni. Come assicurato da Enel al presidente nel corso dell'emergenza, sulla base di parametri stabiliti dall'Autorita' per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, l'azienda ha avviato l'erogazione degli indennizzi per i clienti abruzzesi aventi diritto, per i quali non e' necessario presentare richiesta. I Comuni interessati sono oltre 200 e i ristori varieranno in base alla durata dell'interruzione, al numero di abitanti della zona interessata e alla tipologia di cliente. Gli indennizzi verranno trasferiti direttamente in bolletta dalla societa' di vendita con cui il cliente ha il contratto di fornitura. Per le utenze domestiche e' previsto un massimo di 300 euro mentre per le attivita' commerciali e produttive si potra' arrivare fino ad un massimo di 6.000 euro. Inoltre sara' riqualificata la rete elettrica: il programma di investimenti che riguardera' la regione verra' illustrato nel corso della riunione che D'Alfonso ha convocato per lunedì 22 giugno alle ore 10.30 a palazzo Silone a L'Aquila e alla quale sono stati invitati - tra gli altri - il direttore Country Italia di Enel, Carlo Tamburi, e il responsabile affari istituzionali Italia di Enel, Massimo Bruno, piu' altre figure apicali dell'azienda; e' stata richiesta anche la partecipazione dei presidenti delle quattro Province, del presidente dell'Anci Abruzzo Luciano Lapenna e dei sindaci dei Comuni colpiti dal black out di marzo. "Ho ritenuto - ha commentato D'Alfonso - che il protrarsi per un lungo periodo di tempo dell'interruzione dell'erogazione della energia elettrica a causa delle difficolta' incontrate da Enel spa nel provvedere al ripristino dell'energia con i necessari interventi di emergenza, richiedesse un intervento ristoratore dei gravi disagi avuti dalla cittadinanza e dalle imprese.

Abbiamo ottenuto un risultato molto importante".

Immigrati: Rixi (Lega), a Ventimiglia problema ordine pubblico

Liguria

Immigrati: Rixi (Lega), a Ventimiglia problema ordine pubblico

15:30 17 GIU 2015

(AGI) - Genova, 17 giu. - "Oggi il problema riguarda l'ordine pubblico: non si puo' pensare di lasciare deflagrare sul territorio questa situazione. La competenza in materia e' del governo e del ministro Alfano" che "avrebbe gia' dovuto mandare, ancor prima che scoppiasse questa ennesima emergenza in fatto di sicurezza, piu' agenti di polizia come richiesto dal territorio". Cosi' Edoardo Rixi, consigliere regionale della Lega Nord e vicesegretario federale del Carroccio, circa l'emergenza immigrati a Ventimiglia, sollecitando anche il ministro della Difesa, Roberta Pinotti a valutare l'opportunita' di un intervento dell'esercito. "Mi sorprende - afferma il vice segretario federale del Carroccio - che in questi giorni noti esponenti del centrosinistra ligure si rivolgano con richieste fantasiose al neo presidente Toti e a una giunta che ancora non si e' ancora costituita. La Regione Liguria, fino a ora, ha fatto quanto e' di propria competenza".

"La sinistra ligure - aggiunge Rixi - invece di commentare l'operato del presidente Toti e di fare richiesta di qualche unita' della Protezione Civile, non preposta per altro a intervenire in situazioni come quella ventimigliese, farebbe bene a chiedere ai ministri del proprio governo e in particolare alla ministra genovese alla Difesa, Roberta Pinotti, di valutare l'eventuale intervento dell'esercito.

L'ordine pubblico a Ventimiglia necessita di un intervento celere: non possiamo permettere - conclude - il perdurare di questa situazione, con l'estate alle porte, in un territorio, come quello del Ponente, che vive di turismo". (AGI) Ge2/mld

Ambiente - Fino al 30 settembre, Campagna antincendi boschivi 2015

Top news

Immigrazione - Fassino: "Da Governo ok a hub regionali e nuovi bandi Sprar"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Uffici Anci](#) » [Area Stampa, Comunicazione, Sito, Prodotti editoriali, Rapporti con i media e istituzioni, Progetti istituzionali](#) » [Dipartimento Sito, Pubblicazioni e Prodotti editoriali](#) » [Notizie](#)

Ambiente - Fino al 30 settembre, Campagna antincendi boschivi 2015

[17-06-2015]

Dal 15 giugno è partita la campagna estiva antincendio boschivo 2015 che terminerà il prossimo 30 settembre prossimo. Come previsto dalla legge quadro sugli incendi boschivi, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state inviate nei giorni scorsi a Regioni e Province Autonome le "Raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia, e ai rischi conseguenti" di cui alla [nota](#) del Dipartimento della Protezione Civile.

Nonostante nelle ultime due stagioni estive il numero di incendi e l'estensione delle superfici percorse dal fuoco siano stati tra i più bassi degli ultimi 40 anni, non sono mancate situazioni critiche che rendono necessario un continuo e sinergico raccordo fra tutte le risorse, regionali e statali, disponibili sul territorio nell'ambito del servizio Nazionale della Protezione civile. In tal senso, anche quest'anno sarà disponibile la flotta aerea dello Stato che opererà sulla base delle richieste inoltrate dalle regioni al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), a supporto delle squadre e dei velivoli antincendio locali.

Le indicazioni delineano le azioni necessarie a ridurre il rischio incendi boschivi e a fronteggiare le situazioni emergenziali in termini di sensibilizzazione, prevenzione e monitoraggio, di razionalizzazione dell'impiego delle risorse e di pianificazione d'emergenza.

Le Regioni sono state invitate a programmare le attività per la lotta attiva agli incendi boschivi, incrementando e innovando le strategie di impiego delle proprie risorse. Ai diversi livelli territoriali centrale sarà proseguire nella promozione della diffusione fra i cittadini della cultura della protezione civile e delle corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente, evidenziando le gravi conseguenze derivanti dagli incendi boschivi. (fdm)

[Archivio Notizie](#) »

La scogliera non si svuota

L'Avvenire

CRONACA

18-06-2015

Ventimiglia.***Restano accampati gli irriducibili, altri 100 espulsi dai francesi***

ANDREA DI BLASIO

VENTIMIGLIA A una settimana dall'inizio del bivacco di Ponte San Ludovico, la situazione sulla frontiera litoranea appare stabile e con pochi mutamenti. Circa cento i profughi irriducibili ancora presenti con il sole che rende la situazione difficile. Ieri mattina una ventina di migranti africani hanno abbandonato la loro postazione sugli scogli e chiesto alla Croce Rossa di potersi recare a Ventimiglia in stazione per potersi fare una doccia.

Sotto la lente c'è al momento massima attenzione per quanto concerne la scabbia, anche se i casi conclamati qui a Ponte San Ludovico sono sei. Pertanto prosegue lo screening della Croce Rossa Italiana in merito a questa infezione cutanea. La situazione alla stazione ferroviaria di Ventimiglia è sotto controllo e ieri sera alle 20 un gruppo di sindaci del comprensorio ventimigliese ha effettuato un sopralluogo presso lo scalo ferroviario. Rfi sempre ieri ha consegnato alla prefettura di Imperia e al comune di Ventimiglia i locali individuati nei pressi della stazione ferroviaria della città di confine per creare un centro di prima assistenza dei migranti. Rfi che aveva già concesso in uso il corridoio a sinistra della stazione ferroviaria, ha eseguito i lavori nei locali già destinati a spogliatoio che adesso verranno attrezzati dal comune con alcune brandine. Al momento in stazione ci sono un centinaio di migranti. Ieri sono stati condannati a 8 mesi per direttissima e rimessi in libertà due sudanesi arrestati martedì mattina durante il blitz nella zona del ponte di San Ludovico. I due erano accusati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, poiché si erano opposti al trasferimento alla stazione di Ventimiglia.

Intanto oltre confine i vescovi francesi hanno lanciato un appello sui migranti, questa volta sottoscritto dal Consiglio permanente e dall'arcivescovo di Marsiglia, presidente della Conferenza episcopale.

«Come ha fatto il Papa a Lampedusa scrivono i presuli diciamo 'Vergogna a noi' per quanto accade nel Mediterraneo e a Calais».

Da ieri, però, le forze dell'ordine francesi hanno rafforzato i controlli in frontiera, in particolare quelli di retrovalico presso la stazione ferroviaria di Menton Garavan e alla barriera autostradale de La Turbie. A Garavan vengono fermati tutti i treni provenienti dall'Italia ed eseguiti i controlli dei documenti. Inoltre da quanto si apprende da fonti della polizia francese sui binari che passano all'altezza di Ponte San Ludovico è stato collocato un rilevatore acustico per impedire il passaggio a piedi lungo la strada ferrata. Il pomeriggio di mercoledì è stato caratterizzato dalla notizia, poi smentita, del ritrovamento di due cadaveri di migranti sui binari ferroviari tra Mentone e Nizza. Si tratta, hanno detto le autorità italiane, di una vicenda di due mrsi fa.

Con la frontiera chiusa proseguono, però le espulsioni. Ieri più di 1000 sono stati fermati in territorio d'oltralpe, nelle stazioni ferroviarie di Menton Garavan, Nizza e Cannes. I profughi sono stati poi riaccompagnati al valico di frontiera di Ponte San Luigi, dove ad attenderli c'era la corriera della Croce Rossa Italiana che li ha trasferiti in stazione a Ventimiglia.

La questione dei profughi sugli scogli rimane anche un caso politico con il Pd per voce di Raffaella Paita che ha puntato il dito contro la «regione che alle richieste d'aiuto da parte del sindaco di Ventimiglia e del Prefetto, risponde con la sua totale e cinica assenza che rende oltremodo gestire l'emergenza. Ioculano prosegue Paita ha chiesto l'aiuto della Protezione Civile per avvicinare i volontari della Croce Rossa, ma nulla si è mosso».

Prosegue sempre senza sosta l'impegno umanitario della Caritas diocesana, con il direttore Maurizio Marmo che ha affermato: «Ieri mattina circa 60 persone si sono recate al centro ascolto, meno rispetto a martedì. Seminaristi e volontari continuano a cucinare e distribuire pasti, ieri sera almeno cento persone sono venute da noi a rifocillarsi». A Ponte San

La scogliera non si svuota

Ludovico è giunto l'imam di Nizza per un momento di preghiera propedeutico al Ramadan.

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Al confine

Ancora blindata la frontiera, in stazione più letti per gli africani I migranti subsahariani bloccati sulla scogliera a Ventimiglia, accanto alla frontiera Aiuti al confine (*Ansa*)

Briatico: interdetto tratto costiero per pericolo frane

Briatico: interdetto tratto costiero per pericolo frane

17 giugno 2015, 19:21

Vibo Valentia Cronaca

L'accesso a una delle più **belle e suggestive spiagge del vibonese** è stato interdetto per **pericolo di frane**. Si tratta del **tratto costiero di località Sant'Irene a Briatico**. L'amministrazione comunale ha emesso oggi un'ordinanza in seguito ad alcuni **sopralluoghi effettuati** dai tecnici della Regione Calabria e della Protezione civile di Vibo Valentia dai quali emerge l'esistenza di un serio stato di pericolo a causa del dissesto e smottamento di un tratto di costone prospiciente la spiaggia.

Al fine di tutelare la pubblica incolumità è stato quindi disposto il **divieto di transito e sosta nelle aree in dissesto e ad elevato rischio frana**, delimitando le stesse al fine di impedire l'accesso alla zona.

Un duplicato del provvedimenti per gli adempimenti consequenziali di competenza è stato trasmesso al prefetto di Vibo Valentia, Giovanni Bruno, ai carabinieri di Briatico, alla polizia municipale, all'Agenzia del Demanio di Catanzaro, alla Capitaneria di Porto ed alla Guardia costiera di Vibo Marina, al Dipartimento di Urbanistica e di Politiche per l'Ambiente della Regione Calabria, alla Protezione civile ed all'Autorita' di Bacino regionale.

briatico

Maltempo: E-R, prorogate scadenze contributi tromba d'aria e alluvione

Maltempo: E-R, prorogate scadenze contributi tromba d'aria e alluvione | Con i piedi per terra

Maltempo: E-R, prorogate scadenze contributi tromba d'aria e alluvione mercoledì, 17 giugno 2015, 15:34 Dalle Regioni, Primo Piano Commenta

Prorogata con un'ordinanza del presidente della Regione, Stefano Bonaccini, dal 30 giugno al 30 settembre la scadenza per concludere i lavori relativi agli interventi di ripristino delle abitazioni principali distrutte o danneggiate e alla riparazione/sostituzione dei beni mobili relativamente ai danni provocati dalla tromba d'aria del 2013 e dell'alluvione del 2014. Quindi entro il 30 settembre, pena esclusione dal contributo, dovranno essere conclusi e anche rendicontati al Comune tutti i lavori e gli acquisti eseguiti. Ad oggi, delle 2.588 domande ammesse a contributo per circa 28.272.000 euro sono state liquidate 1.646 domande per quasi 12 milioni di euro. In particolare sono state liquidate tutte le domande di contributo relative ai beni mobili registrati per i quali la scadenza per presentare la documentazione di spesa era il 31 dicembre 2014, e tutte le pratiche per cui era stata presentata documentazione di spesa contestualmente alla presentazione della domanda stessa. Tra le pratiche che dovranno essere liquidate nei prossimi mesi sono ricompresi molti degli interventi più complessi che riguardano intere unità immobiliari, con le relative pertinenze e i cui proprietari devono finire i lavori e consegnare la documentazione di spesa. Con la stessa ordinanza sono stati inoltre erogati ai comuni di Castelfranco Emilia e Nonantola i fondi necessari a liquidare i danni causati dalla tromba d'aria del 30 aprile 2014. I Comuni hanno pubblicato in maggio gli elenchi dei cittadini ammessi a contributo per i danni ai beni immobili, mobili e mobili registrati. Si tratta di otto domande di contributo ammesse a Castelfranco Emilia per complessivi 78.508 euro e di 71 domande di contributo ammesse a Nonantola per 424.412 euro. Con questa ordinanza i Comuni avranno le liquidità necessarie a erogare i primi contributi ai cittadini che, contestualmente alla presentazione della domanda, hanno anche allegato la documentazione delle spese sostenute. Per chi non avesse ancora sostenuto le spese, la Regione ricorda che l'acquisto o la riparazione dei beni mobili registrati devono essere eseguiti e rendicontati al Comune entro il 30 giugno 2015, mentre i lavori di riparazione dei beni immobili e di riparazione o sostituzione dei beni mobili dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 31 dicembre.

Terremoto in Nepal: Uniud e vigili del fuoco organizzano task force

Friuli

17 giugno 2015

Terremoto in Nepal: Uniud e vigili del fuoco organizzano task force

Università degli Studi di Udine All'opera il laboratorio Sprint di sicurezza e protezione intersettoriale

Terremoto in Nepal

Ateneo e task force governativa dei vigili del fuoco in aiuto per il Terremoto in Nepal

L'Ateneo ha curato il coordinamento scientifico delle verifiche di sicurezza di strutture strategiche e proposto soluzioni per la salvaguardia dei monumenti di Katmandu.

C'è anche l'Università di Udine a fianco della task force governativa dei Vigili del fuoco attivata in aiuto al terremoto in Nepal.

Il laboratorio di sicurezza e protezione intersettoriale (Sprint) dell'ateneo friulano ha curato il coordinamento scientifico delle verifiche di sicurezza di strutture strategiche del paese himalayano e ha proposto soluzioni per la salvaguardia di importanti monumenti della capitale Katmandu.

Stefano Grimaz, responsabile del laboratorio Sprint, è stato coordinatore scientifico (grazie a una specifica convenzione tra Ministero dell'Interno e Università di Udine) del team di tecnici del corpo nazionale dei Vigili del fuoco, denominato Stcs (Short term countermeasures system) che ha operato in Nepal per circa un mese.

A Udine, invece, l'unità di coordinamento scientifico dell'Ateneo si è attivata per fornire il supporto alle operazioni. Durante l'intera missione, presso il laboratorio Sprint è stata istituita una unità scientifica permanente per processare da remoto, in tempo reale, i dati rilevati sul campo dai tecnici dei Vigili del fuoco e realizzare giorno per giorno una mappatura dei punti di attenzione che erano stati oggetto di valutazione. Al lavoro dei ricercatori dell'ateneo si sono affiancati funzionari e tecnici del comando provinciale dei vigili del fuoco di Udine.

Il coordinatore Stefano Grimaz sul soccorso di Uniud al terremoto in Nepal

«Il nostro ruolo, oltre al coordinamento scientifico – spiega Stefano Grimaz –, è stato quello della messa a punto delle attività di rilievo rapido, attraverso una procedura di classificazione delle criticità provocate dal terremoto, e la successiva mappatura in modo da porre a disposizione delle autorità competenti gli esiti dei rilievi nel tempo più rapido possibile. Il team ha lavorato a stretto contatto con le autorità locali dell'Onu e dell'Unesco che ne hanno apprezzato efficacia e organizzazione».

Lo stato di avanzamento delle verifiche è stato poi analizzato, quasi in tempo reale, nel centro di coordinamento Onu nella capitale Katmandu, e presso il Centro operativo delle emergenze nazionali a Roma. «Quello che si è potuto attuare in Nepal è anche frutto degli esiti dell'esercitazione Sermex attuata lo scorso maggio a Portis di Venzone, organizzata dal laboratorio Sprint insieme ai Vigili del fuoco. In tale occasione infatti vennero sperimentate le schede e le tecniche di rilevamento rapido dei danni e la relativa mappatura a servizio dell'emergenza, poi applicata in Nepal».

Il gruppo Sprint ha inoltre formulato proposte per l'attuazione di contromisure tecniche urgenti per la messa in sicurezza di importanti monumenti nepalesi che sono state proposte dal team Stcs alle autorità locali. Proposte che hanno ricevuto parere favorevole tanto che l'Unesco ha chiesto al governo italiano di continuare il supporto con il team Stcs dei Vigili del fuoco per attuare le opere di messa in sicurezza.

«Questa è stata un'esperienza – continua Grimaz – che oltre a mettere in luce le capacità del sistema italiano nel fornire un importante supporto al soccorso per il Terremoto in Nepal ha costituito un prezioso banco di prova per affinare e rendere ancora più efficace e incisiva l'azione integrata di prima risposta tecnica in caso di eventi sismici sul nostro

Terremoto in Nepal: Uniud e vigili del fuoco organizzano task force

territorio nazionale. L'esperienza ha consentito di coinvolgere giovani ricercatori e dottorandi che hanno così potuto applicare e sperimentare direttamente sul campo tecniche e metodologie messe a punto nell'ambito delle loro attività di ricerca. Come docente universitario e ricercatore nel settore della gestione delle emergenze e protezione civile, vorrei quindi sottolineare come questo nostro essere in prima linea costituisca qualcosa di unico e insostituibile per la formazione di nuovi tecnici specialisti della gestione delle emergenze».

© Riproduzione Riservata

L'Università di Udine per la mappatura del Nepal terremotato

| Cronaca | Diario di Udine

All opera il laboratorio Sprint

L'Università di Udine per la mappatura del Nepal terremotato

L'Ateneo, nella task force governativa dei Vigili del Fuoco, ha curato il coordinamento scientifico delle verifiche di sicurezza di strutture strategiche e proposto soluzioni per la salvaguardia dei monumenti di Katmandu

SPECIALE Terremoto Nepal

Redazione Udine

mercoledì 17 giugno 2015

- 11:50 commenti

Tweet

Tutto su: [Università Terremoto Nepal](#) [Università Udine Nepal](#)

L'unità scientifica dell'Uniud al lavoro

Stampa

UDINE - C'era anche l'Università di Udine a fianco della task force governativa dei Vigili del fuoco attivata in aiuto al Nepal terremotato. Il laboratorio di sicurezza e protezione intersettoriale (Sprint) dell'ateneo friulano ha curato il coordinamento scientifico delle verifiche di sicurezza di strutture strategiche del paese himalayano e ha proposto soluzioni per la salvaguardia di importanti monumenti della capitale Katmandu. Stefano Grimaz, responsabile del laboratorio Sprint, è stato coordinatore scientifico (grazie a una specifica convenzione tra Ministero dell'Interno e Università di Udine) del team di tecnici del corpo nazionale dei Vigili del fuoco, denominato Stcs (Short term countermeasures system) che ha operato in Nepal per circa un mese.

Una mappatura 'made in Friuli'

A Udine, l'unità di coordinamento scientifico dell'Ateneo, si è attivata per fornire il supporto alle operazioni. Durante l'intera missione, nel laboratorio Sprint è stata istituita un'unità scientifica permanente per processare da remoto, in tempo reale, i dati rilevati sul campo dai tecnici dei Vigili del fuoco e realizzare giorno per giorno una mappatura dei punti di attenzione che erano stati oggetto di valutazione. Al lavoro dei ricercatori dell'ateneo si sono affiancati funzionari e tecnici del comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine.

«Il nostro ruolo, oltre al coordinamento scientifico - spiega Stefano Grimaz -, è stato quello della messa a punto delle attività di rilievo rapido, attraverso una procedura di classificazione delle criticità provocate dal terremoto, e la successiva mappatura in modo da porre a disposizione delle autorità competenti gli esiti dei rilievi nel tempo più rapido possibile. Il team ha lavorato a stretto contatto con le autorità locali dell'Onu e dell'Unesco che ne hanno apprezzato efficacia e organizzazione».

Come mettere in sicurezza i monumenti

Il gruppo Sprint ha inoltre formulato proposte per l'attuazione di contromisure tecniche urgenti per la messa in sicurezza di importanti monumenti. Proposte andate a buon fine, tanto che l'Unesco ha chiesto al governo italiano di continuare il supporto con il team Stcs dei Vigili del fuoco per attuare le opere di messa in sicurezza.

«Questa è stata un'esperienza - continua Grimaz - che oltre a mettere in luce le capacità del sistema italiano nel fornire un importante supporto al soccorso in Nepal, ha costituito un prezioso banco di prova per affinare e rendere ancora più efficace e incisiva l'azione integrata di prima risposta tecnica in caso di eventi sismici sul nostro territorio nazionale.

L'esperienza - aggiunge - ha consentito di coinvolgere giovani ricercatori e dottorandi che hanno così potuto applicare e sperimentare direttamente sul campo tecniche e metodologie messe a punto nell'ambito delle loro attività di ricerca. Come docente universitario e ricercatore nel settore della gestione delle emergenze e protezione civile - chiude Grimaz - vorrei quindi sottolineare come questo nostro essere in prima linea costituisca qualcosa di unico e insostituibile per la

L'Università di Udine per la mappatura del Nepal terremotato

formazione di nuovi tecnici specialisti della gestione delle emergenze».

Tweet

Nubifragio su Napoli, metropolitane chiuse per tre ore, dirottati cinque voli

| Napoli Fanpage

Nubifragio su Napoli, metropolitane chiuse per tre ore, dirottati cinque voli

Caduti in un'ora 20 millimetri di pioggia, è allarme maltempo in città. Cinque voli da Capodichino sono stati dirottati a Bari. Allagate e chiuse per circa tre ore le due stazioni della metro Linea 1 e Linea 2. Disagi per treni e autobus. Un albero cade su due auto in piazza Bellini.

NapoliUltime Notizie

17 giugno 2015 11:30

di An. Mar.

È durato circa un'ora il temporale che ha prodotti danni devastanti a Napoli. Solo ora la linea 1 della Metropolitana dopo un'interruzione durata tre ore ha ripreso il regolare servizio sulla tratta. Su Napoli sono caduti 20 millimetri di pioggia in un'ora, tra le 9.30 e le 10.30. Lo ha reso noto la Protezione Civile della Regione Campania. Pioggia e grandine hanno interessato anche l'area vesuviana, dove sono caduti 15 millimetri di pioggia. Il livello di criticità segnalato, tuttavia, è giallo, corrispondente cioè al grado ordinario. L'improvviso nubifragio ha paralizzato alcune strade del capoluogo dove il traffico procede a singhiozzo. Circolazione rallentata per le avverse condizioni meteo anche in molti comuni della provincia.

Traffico aereo, dirottati cinque voli da Capodichino

Cinque voli in arrivo all'aeroporto di Capodichino sono stati su Bari a causa del nubifragio. Tra le 10 e le 10.20 ha reso noto la Gesac, che gestisce l'aeroporto di Napoli, la visibilità si è ridotta al minimo. Su Bari sono stati dirottati due voli di British Airways e Easy Jet provenienti da Londra, due voli Meridiana da Milano e Torino ed un volo Alitalia da Torino. I passeggeri, giunti a Bari, dovrebbero essere ricondotti a Napoli in seguito al miglioramento delle condizioni meteorologiche

Pioggia a Napoli, chiuse le metropolitane Completamente allagate e chiuse per quasi tre ore la stazioni "Garibaldi" e "Municipio" della linea 1 della Metropolitana di Napoli- dove l'acqua piovana si è riversata come nel letto di un fiume nel solco dei binari e la stazione sotterranea "Piazza Garibaldi" della linea 2. I treni della linea 1 hanno interrotto il percorso alla Stazione Dante, anche a causa di un passeggero colto da infarto, e soccorso dai paramedici del 118. È la seconda volta che la stazione "Municipio" del Metrò linea 1, inaugurata il 2 giugno scorso, si allaga a causa della pioggia.

Maltempo Napoli, la situazione A causa delle forti raffiche di vento un albero è caduto in via Costantinopoli, a pochi passi da piazza Bellini, nel centro storico di Napoli. Fortunatamente il crollo non ha causato danni. Nessun passante è rimasto ferito. La pioggia in arrivo, probabilmente è stata anche causa del black out elettrico che ha paralizzato molte zone della città: senza corrente elettrica via Foria, via Cesare Rosaroll e porta Capuana. Disagi anche all'altezza di corso Vittorio Emanuele. Numerose le segnalazioni agli operatori dell'Enel.

Nubifragio a Napoli, oltre 50 chiamate ai pompieri in 20 minuti Oltre 50 SOS ai Vigili del Fuoco in 20, Oltre 50 chiamate di soccorso sono giunte ai Vigili del Fuoco di Napoli nel giro di 20 minuti per un nubifragio abbattutosi sulla città pochi minuti prima delle 10. Da via Leonardo Bianchi, nella zona collinare dei Camaldoli, a Pianura, periferia occidentale, a Piazza Ottocalli, periferia orientale, sono stati segnalati allagamenti di negozi e sottoscala a causa della mancata tenuta delle fogne, invase dall'acqua piovana.

Nubifragio su Napoli, metropolitane chiuse per tre ore, dirottati cinque voli

I terremoti e il mistero dei colpi di cannone

- Focus.it

I terremoti e il mistero dei colpi di cannone

Una indagine sismologica rivela la particolare struttura delle faglie in corrispondenza del mar Rosso. E spiega ciò che finora si credeva una leggenda dei popoli del deserto.

Il Sahara in prossimità del Mar Rosso: qui le popolazioni nomadi riportano di sentire suoni come di colpi di cannone in concomitanza con i terremoti. | Wikimedia/CC

Sembrava una delle tante leggende del deserto: per generazioni i nomadi e le tribù che vivono nell'area di Abu Dabbab, in prossimità delle coste egiziane del Mar Rosso, hanno raccontato che i terremoti che si avvertivano in quell'area erano accompagnati da suoni che somigliavano a colpi di cannone o a sordi rumori di fondo. Ebbene, si è scoperto che non si tratta di leggende ma di un fenomeno reale: lo studio è stato pubblicato il 16 giugno sulla rivista Bulletin of the Seismological Society of America.

Movimenti lubrificati. In quell'area, l'attività sismica è causata da una faglia (una frattura delle rocce) attiva a circa 10 km di profondità e sovrastata da vecchie rocce magmatiche. La frattura è lubrificata dall'acqua del Mar Rosso, che percola (si infiltra) tra le rocce. Ogni tanto, la faglia si muove e produce un sisma.

Rocce magmatiche coprono faglie attive sottostanti. Il suono prodotto dagli attriti del movimento delle faglie viene amplificato dalle rocce sovrastanti. | Geology IN

Le rocce sovrastanti, rigide, fanno da grancassa al movimento di frizione che si verifica quando la faglia si muove e così si produce un suono che, seppure debole, si diffonde molto bene e a grande distanza nel deserto.

Tanti piccoli terremoti. I sismi che si verificano sono frequenti e, di solito, di debole intensità: finora hanno raramente superato magnitudo 3.5. Il più forte documentato si verificò nel 1955 con magnitudo 6.1. Lo studio che ha portato anche alla conferma dell'effettiva esistenza delle voci del terremoto è stato condotto da Sami El Khrepy, della King Saud University di Riyadh (Arabia Saudita).

Il Mar Rosso si è formato dall'apertura di una dorsale che sta separando l'Arabia Saudita dall'Africa. | Nasa

Il ricercatore ha usato il metodo della tomografia sismica (l'analisi del tempo di propagazione delle onde sismiche, sia di compressione sia trasversali) a partire da una serie di esplosioni pilotate le cui onde sismiche - appunto - sono state raccolte da sismografi opportunamente posizionati. Lo studio dei sismogrammi, ossia dei grafici risultanti, permette poi di dedurre la composizione degli strati attraversati dalle onde. Nel caso specifico lo studio ha permesso di ricostruire la struttura della crosta in tre dimensioni e di mettere in luce l'esistenza della faglia e del suo collegamento con la crosta superiore e l'acqua di infiltrazione.

Vedi anche

Eventi naturali estremi

[VAI ALLA GALLERY \(15 foto\)](#)

I terremoti e il mistero dei colpi di cannone

Acqua, aria, terra e fuoco...

[VAI ALLA GALLERY \(14 foto\)](#)

Ponti sul mondo

[VAI ALLA GALLERY \(14 foto\)](#)

17 Giugno 2015 | Luigi Bignami

ambiente, natura, terremoti, tomografia sismica, sismologia, faglie, sismogramma

Profughi, dare giuste risposte

| Giornale del Popolo

Editoriali - Emergenza migranti

Profughi, dare giuste risposte

17.06.2015 - aggiornato: 17.06.2015 - 16:32

L'editoriale di GianMaria Pusterla sulla difficile situazione dei migranti e sulla possibilità per la Svizzera e il Ticino di dare il loro contributo. Per non perdere di vista il lato umano di questa tragedia.

(AP Photo/Carmelo Imbesi)

">

(AP Photo/Carmelo Imbesi)

di GianMaria Pusterla

Allarme profughi? Certo, e ieri lo abbiamo scritto a chiare lettere riportando l'ultimo rapporto di Amnesty International: otto milioni di persone senza aiuti nel mondo. L'odissea dei barconi nel Mediterraneo è nei nostri occhi; un po' meno quanto avviene in Siria, Asia e Africa. Ma questo basta per capire la grave crisi che le nazioni (UE in testa) devono affrontare, per dare un risposta.

La Svizzera e il Ticino in particolare hanno tutte le possibilità per dare il loro contributo, nel solco di una grande tradizione di accoglienza e grazie a meccanismi sempre più collaudati di politica d'asilo. Fa piacere che ieri il consigliere di Stato Gobbi abbia detto che le frontiere non si chiudono. Perché sarebbe come chiudere gli occhi davanti a un'auto che ti investe, sperando che non ci sia l'urto. E invece gli occhi bisogna tenerli bene aperti. E così l'istituzione di una «cellula di crisi» da parte della Polizia cantonale, coinvolgendo tutte le parti in gioco, è una risposta corretta: l'attuale emergenza non si discosta da quanto abbiamo già vissuto nei mesi e negli anni scorsi.

Abbiamo una struttura organizzativa efficace (che bisogna sì sincronizzare): l'errore sarebbe considerare questi stranieri che giungono in Ticino come una minaccia per la nostra sicurezza, fomentando e «utilizzando» tale paura per scopi propagandistici. Ma li avete visti? Sono in gran parte famiglie eritree con bambini; giovani donne; uomini sopravvissuti a vicende impressionanti nei loro Paesi e durante la fuga. E anche se in due giorni ne sono giunti 340 in Ticino, ciò corrisponde a una goccia nel mare del fenomeno profughi. Non possiamo credere che il Ticino, con la sua organizzazione (centro di registrazione, protezione civile, guardie di confine, polizie) non sappia gestire questo momento. Con umanità.

Articoli correlati:

[«Perdono per chi chiude le porte ai migranti»](#)

Profughi, dare giuste risposte

Ventimiglia, c'è chi resiste sugli scogli
Milano, tappa d'emergenza sulla via dell'Esodo
Ventimiglia, sgombero degli immigranti
Muro contro muro tra Italia e Francia

Colpito dai massi mentre scalava, ferito

| Giornale del Popolo

Bellinzonese e valli - San Paolo

Colpito dai massi mentre scalava, ferito

17.06.2015 - aggiornato: 18.06.2015 - 08:27

Lo scalatore si stava arrampicando sulla palestra naturale che sovrasta la Capitale. È stato soccorso dalla Rega, le sue condizioni non desterebbero troppe preoccupazioni.

(Keystone)

">

(Keystone)

Non è nota l'entità delle ferite riportate dallo scalatore colpito da alcuni massi staccatisi mercoledì pomeriggio dalla parete di arrampicata San Paolo a Bellinzona.

Stando alle informazioni raccolte, lo sventurato stava facendo arrampicata nella palestra naturale che sovrasta la Capitale insieme ad alcuni compagni, quando, motivi da stabilire, è stato colpito da alcuni massi che si sono staccati poco sopra. Sul posto è intervenuto un elicottero della REGA che lo ha soccorso e trasportato al pronto soccorso per ulteriori accertamenti.

Le sue condizioni non dovrebbero essere particolarmente gravi. Sul posto anche la Polizia per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto.

(Red)

Esercitazione antincendio al porto di Molfetta

GiovinazzoLive.it -

giovedì 18 giugno 2015 Attualità

Martedì mattina

Esercitazione antincendio al porto di Molfetta

Testata l'organizzazione dopo le recenti vicende delle tre imbarcazioni andate a fuoco a Giovinazzo

0 0 +1

Invia le tue segnalazioni con WhatsApp al numero **3892.170.180**

null

Copyright: null" /> null

null

Copyright: null

" />

" />

" />

" />

L'esercitazione di ieri © Capitaneria di porto di Molfetta

di La Redazione E' scattato alle 10 di martedì mattina l'allarme per l'esercitazione antincendio coordinata dal Comandante della Capitaneria di porto di Molfetta Flavio Stefano Lagrasta. La simulazione ha riguardato l'incendio di un'imbarcazione da diporto ormeggiata su un pontile galleggiante al Molo Pennello del porto di Molfetta in concessione alla Lega Navale Italiana.

La novità della simulazione è stata la scelta dello scenario della prova, ossia proprio i pontili in concessione alla Lega Navale. Si è voluta testare, infatti, l'organizzazione antincendio di una zona in cui sono presenti numerose imbarcazioni da diporto, soprattutto a seguito dei fatti accaduti ad aprile scorso a Giovinazzo quando, nel giro di soli due giorni, sono andate a fuoco tre imbarcazioni ormeggiate ai pontili in concessione ad associazioni nautiche.

Sul luogo dell'esercitazione, dopo appena 10 minuti, è arrivata la motovedetta CP 2102 della Capitaneria che ha immediatamente attivato le manichette di bordo e ha rimorchiato una serie di imbarcazioni allontanandole dal luogo dell'incendio. Sono giunti, quindi, i Vigili del Fuoco da terra con un'autobotte e i sanitari del 118 che hanno prestato soccorso a un diportista ferito nel tentativo di spegnere l'incendio. In considerazione del luogo, frequentato da numerosi diportisti, la Capitaneria ha allertato anche il personale della Polizia Municipale e della Guardia di Finanza per assicurare l'ordine pubblico e la direzione del traffico. Così, con un attacco congiunto dei diversi mezzi intervenuti da mare e da terra, il fuoco è stato domato.

L'esercitazione è terminata alle 11 con esito positivo, attesi i tempi ristretti di intervento e l'efficienza organizzativa dimostrata dagli enti coinvolti, coordinati dalla Guardia Costiera di Molfetta.

FIUMICINO: USB, DATI ISS CONFERMANO LAVORATORI ANCORA A RISCHIO

TRASPORTI-MOTORI

FIUMICINO: USB, DATI ISS CONFERMANO LAVORATORI ANCORA A RISCHIO
AGG - 17/06/2015 17:01

ROMA (AGG) - I lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino, interessato dal rogo del 7 maggio scorso, sono ancora a rischio. Lo conferma la nuova relazione dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicata ieri sul sito del Comune di Fiumicino, da cui emerge "che il fenomeno dell'inquinamento è spazialmente diffuso". È quanto si legge in una nota dell'USB, che sottolinea come, sulla base delle rilevazioni Arpa effettuate tra il 16 e il 29 di maggio ed integrata dai dati rilevati dallo stesso Istituto tra il 9 e 10 giugno, emergano risultati ancora molto preoccupanti per la salute. Sono particolarmente esposti i dipendenti impiegati nelle aree del T3 e adiacenti al molo D, attualmente sequestrato. Infatti la contaminazione interessa un'area più ampia rispetto a quella dell'incendio, con un apparente gradiente positivo di concentrazione in direzione del molo D. Secondo l'ISS, i livelli di concentrazione rilevati confermano il perdurare di una situazione di compromissione della qualità dell'aria. Nella relazione è inoltre evidenziata la presenza di una sorgente di contaminazione ancora attiva che andrebbe rimossa quanto prima. È evidente, sottolinea il sindacato di base, che bisogna procedere il prima possibile alle operazioni di completa bonifica dell'area che ha subito l'incendio e delle aree in cui la contaminazione si è propagata adottando le procedure necessarie per evitare ulteriori diffusioni, come raccomandato dal Direttore del Dipartimento Ambiente dell'Istituto, Dott.ssa Musumeci, che firma il documento.

Possiamo impedire la prossima catastrofe naturale?

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Aree protette e biodiversità | Scienze e ricerca

Possiamo impedire la prossima catastrofe naturale?

Il lavoro di uno scienziato per eradicare le specie invasive dalle isole

[17 giugno 2015]

Tornado, terremoti, tsunami, uragani e, più di recente, nelle isole Galapagos, un vulcano in eruzione; E' chiaro che le catastrofi naturali non sono rare sul nostro pianeta blu. Aggiungeteci Internet e i programmi di news 24 ore su 24 e siamo immediatamente consapevoli di tutto ciò che sta succedendo, dal nostro quartiere agli angoli più remoti della Terra. Ogni volta che vedo le notizie di un fenomeno come questi, rabbrivisco mentre riportano la devastazione a prescindere dal fatto che non mi sono mai realmente trovato direttamente nell'epicentro.

Quelli di voi che, come me, non hanno subito un evento come questi, possono considerarsi non esposti ad una calamità naturale? Per molto tempo l'ho pensato, fino a quando, quasi 15 anni fa, ho comprato un biglietto aereo di sola andata per le Isole Galápagos.

Ero ancora un teenager che cercava di laurearsi in scienza della fauna selvatica presso la Oregon State quando il mio advisor ed amico Bruce Coblentz ha deciso che avevo bisogno di sgranchirmi le gambe con qualcosa di unico e appropriato alle mie competenze. Ha riunito i suoi colleghi e la cosa successiva a cui stavo pensando era quella di fare i miei bagagli e di lasciare il Paese per l'Ecuador come volontario per la Charles Darwin Foundation, dove avrei lavorato con il Parco Nazionale delle Galapagos per proteggere le famose tartarughe giganti eradicando le capre e gli asini selvatici dalle isole di Santiago e Isabela (aka Project Isabela).

Eradicare? Rinselvaticito? Eh? Ero sicuro che avrei capito cosa significava tutto questo più tardi. Nel frattempo, avevo preparato un elenco di ciò che volevo sperimentare in questa terra favolosa avevo sentito tanto parlare. Primo, dovevo vedere una tartaruga gigante! Secondo, dovevo nuotare con un branco di squali martello. Terzo, osservare in natura uno dei famosi fringuelli di Darwin. E, infine, gustare, legalmente, una birra. Sono arrivato sulle isole e presto ho fatto la conoscenza di un australiano di nome Karl Campbell, che ha prontamente sostituito la mia lista con due obiettivi: imparare tutto sul Project Isabela e quindi implementare le fondamenta della mie nuove conoscenze.

Ben presto ero al lavoro e arrancavo attraverso il vasto paesaggio di Santiago Island, in soggezione verso ciò che avevo di fronte. Pascoli con pozze paludose, tartarughe quasi delle dimensioni di una Fiat nelle paludi fangose e profondi sentieri che ricoprivano l'isola come la tela di un ragno.

«Wow! Sono davvero qui nelle Galápagos!», mi dissi, prendendo una profonda boccata d'aria fresca dell'isola. Quello che non sapevo è che tutto questo non erano le Galapagos. In poche parole, riguardo alle mie aspettative, ero stato dolorosamente ingenuo. Questo paesaggio non era nemmeno vicino a quello che avevano visto Darwin e quelli arrivati prima di lui. I pascoli che cercavo una volta erano foreste, prima le paludi di fango erano rinfrescanti stagni e gli ampi e profondi sentieri creati ed incisi dagli zoccoli degli ungulati avevano cancellato i tunnel essenziali per le tartarughe che attraversavano una fitta vegetazione.

Quello che stavo assistendo era quello per il quale il mio advisor Bruce ha coniato il termine morti viventi. Molte delle specie autoctone ed endemiche che avevo di fronte avevano la rotta impostata verso l'estinzione: era solo una questione di tempo prima che arrivassero a destinazione. Quale è stata la causa di tutto questo? E' stata una bomba ad orologeria che era stata messa un po' ingenuamente lì da molto tempo, senza comprenderne gli impatti.

Specie invasive non autoctone, tra le quali maiali, capre e asini, erano state rilasciate da balenieri, marinai e pirati, e questi animali hanno fatto semplicemente quello che dovevano fare per sopravvivere; su Santiago e Isabela questo significa che hanno divorato il territorio, il che ha eroso l'isola fino ad uno stato in cui la vegetazione lottava per rigenerarsi e gli animali come la Tartaruga gigante sono stati lasciati a cuocere nel proprio guscio sotto il sole equatoriale. Altri impatti

Possiamo impedire la prossima catastrofe naturale?

gravi sono ben allenati per realizzarsi, come ad esempio gli alberi maturi stanziali che stanno raggiungendo la fine della loro vita riproduttiva senza aver reclutato un solo alberello per lasciare il segno di oltre un secolo di esistenza.

Dato che il progetto procedeva e che il forte recupero dell'isola innescato dalla sistematica rimozione di ogni ungulato su Santiago era evidente, ho cominciato a realizzare quello di cui ero stato testimone era un vero e proprio disastro naturale. E' diventato chiaro che, anche se gli impatti delle specie invasive non erano istantanei o sensazionali, come un vulcano in eruzione o la scossa di un terremoto, le isole e le loro specie insostituibili erano a serio rischio di essere definitivamente distrutte sotto i nostri occhi.

Questo fenomeno non è unico per le Galápagos e sta avvenendo su molte delle isole del nostro mondo e nei loro sensibili ecosistemi. Fortunatamente, tutti noi possiamo fare qualcosa al riguardo. A differenza delle calamità naturali che colpiscono in un attimo, siamo spesso in grado di identificare e rimuovere il ticchettio di questa bomba a tempo delle specie invasive con metodi e strategie guidate dalla scienza, con il miglioramento della consapevolezza e con un duro lavoro vecchio stile.

Ripensandoci ora, quel primo elenco di obiettivi sarebbe stato semplice da realizzare, ma è stato il secondo elenco a catturare la mia attenzione e da allora mi ha tenuto occupato. Ho trascorso la mia carriera lavorando per salvare dall'estinzione le specie minacciate a causa degli impatti delle specie invasive. Ogni giorno so che sto aiutando a prevenire questi disastri naturali prevenibili.

Chad Hanson,
Program Manager – Implementation di Island Conservation

Norme antincendio, nasce responsabile tecnico sicurezza

- Il Denaro | Economia, politica, professioni, mercati: il quotidiano delle imprese campane, della finanza, che guarda all'Europa e al Mediterraneo

Norme antincendio, nasce responsabile tecnico sicurezza

Giugno 17, 2015

Scritto da Il Denaro Pubblicato in Professioni

????? ???????

????? ? ?????

Un sistema di gestione finalizzato all'adeguamento antincendio e un responsabile tecnico della sicurezza: sono le due novità contenute nel decreto ministeriale sulle nuove norme antincendio per le strutture sanitarie di cui si è discusso oggi alla Camera di Commercio di Napoli in un incontro patrocinato dal Consorzio Promos Ricerche, organizzato dall'Ordine degli Ingegneri, dal Collegio dei Geometri e dei Periti Industriali, dal Comando dei Vigili del Fuoco, dal Centro Formazione e Sicurezza di Napoli e dal Formedil Campania. L'obiettivo ? è stato evidenziato ? è assicurare una maggiore sicurezza a tutte le strutture di ambito sanitario e prevenire incendi. Sul punto la presidente Cfs di Napoli, Paola Marone, ha detto: "La norma attuale non fa altro che integrare il titolo 3 e 4 della norma già emessa nel 2002 e in più introduce anche il titolo 5 in cui è molto importante il sistema di gestione. Con queste norme daremo tutte le informazioni per la messa in sicurezza per il rischio incendio". Una questione importante è come svolgere gli adeguamenti perché ? ha spiegato la presidente del Cfs ? "le strutture offrono ricoveri e questi non possono interrompersi. Allora è importante stabilire se bisogna lavorare per lotti o in maniera tale che si possa gradualmente rispettare la norma. E' importante anche il tavolo tecnico che si deve formare tra sanitari, istituzioni e tecnici preposti per poter pianificare eventi che possano essere compatibili con il funzionamento della struttura sanitaria". Marone ha ricordato che "negli ultimi cinque anni abbiamo avuto in Campania circa 125 incendi in strutture sanitarie sia pubbliche che private. La normativa è importante perché con essa nasce la figura del tecnico preposto alla gestione della sicurezza". Attilio Montefusco, direttore del Consorzio Promos Ricerche, ha affermato: "La nostra attività in questo ambito ci deriva dal fatto di essere punto di riferimento degli enti normatori a livello locale. C'è tutto un pacchetto di norme nuove nel settore antincendio, come in tanti altri settori, e noi stiamo seguendo un po'questa onda lunga con i tecnici coinvolgendo direttamente le strutture deputate a dare questo tipo di input al territorio. Noi come struttura delegata per le piccole e medie imprese cerchiamo di portare il verbo alle imprese".

?????????????? ???????

????????? ?????? ????

Etichettato sotto apertura

Vicesindaco, de Magistris prende tempo: Nomina nelle prossime ore

- Il Denaro | Economia, politica, professioni, mercati: il quotidiano delle imprese campane, della finanza, che guarda all'Europa e al Mediterraneo

Vicesindaco, de Magistris prende tempo: Nomina nelle prossime ore

Giugno 17, 2015

Scritto da Il Denaro Pubblicato in Politiche

????? ??????

????? ? ?????

Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris nominerà il nuovo vice sindaco nelle prossime ore ed entro "la decisione della magistratura ordinaria". Lo ha annunciato il sindaco de Magistris nel corso di un incontro con la stampa. Il sindaco ha affermato di aver "maturato" la decisione, ma di volerla condividere prima con la Giunta, la maggioranza e gli stretti collaboratori prima di renderla nota alla stampa. Il sindaco ha anche riferito che il nuovo assessore al Personale sarà Caterina Pace che assumerà le stesse deleghe che aveva l'ex assessore Franco Moxedano. Inoltre, de Magistris procederà a una redistribuzione delle deleghe che erano in capo a Sodano scindendo i settori dell'ambiente, il ramo dell'innovazione e Smart city e Protezione civile.

????????????? ??????

????????? ?????? ????

Etichettato sotto apertura

Scossa di terremoto in Sicilia, la terra trema anche a Caltanissetta

| il Fatto Nisseno - Caltanissetta notizie

Scossa di terremoto in Sicilia, la terra trema anche a Caltanissetta

[Stampa PDF](#)

CALTANISSETTA L'INGV, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha rilevato alle 11,44 una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 della scala Richter.

Il sisma è stato registrato a 24 km di profondità con epicentro in provincia di Palermo. Allarme nei comuni palermitani di Alimena, Bompietro, Blufi, Petralia Soprana, Castellana sicula e Gangi.

Interessate dal terremoto anche Enna e le province Villarosa e Calascibetta. Diverse segnalazioni, infine, a Caltanissetta, Resuttano e Santa Caterina Villarmosa. Al momento non risultano esserci danni. (3235)

L4Æ

Sisma, Carpi chiede indietro i soldi ai terremotati con le case dichiarate agibili

- Il Fatto Quotidiano

Sisma, Carpi chiede indietro i soldi ai terremotati con le case dichiarate agibili

di Annalisa Dall'Oca | 17 giugno 2015

Emilia Romagna

La Regione Emilia Romagna ha dato mandato ai Comuni del cratere terremotato di verificare i beneficiari dei contributi di autonoma sistemazione, e in caso di irregolarità, i soldi vanno restituiti: "Non meritiamo un trattamento così. Le nostre strutture erano ancora pericolanti"

di Annalisa Dall'Oca | 17 giugno 2015

Commenti Tweet

Più informazioni su: Carpi, Terremoto Nel 2012 era stato costretto a trascorrere cinque mesi in una tendopoli a causa del terremoto. Oggi, tre anni dopo, la Regione Emilia Romagna gli chiede di restituire parte del contributo pubblico che gli venne assegnato perché sfollato. La vicenda di Maurizio Farinelli, pensionato di 62 anni residente a Carpi, Comune del cratere terremotato, inizia a maggio del 2012, quando le scosse che devastarono l'Emilia danneggiarono anche la sua abitazione. Per qualche mese fu costretto a trasferirsi in una tenda blu di quelle montate nelle periferie delle città più colpite dal sisma, e come tutti coloro che avevano perso, anche temporaneamente, la propria casa per colpa del terremoto, ricevette d'ufficio un contributo di autonoma sistemazione, o Cas. Concesso agli sfollati dalla Regione fino al ripristino della loro abitazione, e recentemente ridimensionato dall'ordinanza numero 20 emanata dal governatore democratico dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini.

Farinelli, ex autotrasportatore con una pensione d'invalidità, in quella tenda ci rimase fino all'autunno dello stesso anno, anche se il suo palazzo era stato dichiarato agibile già dal 20 giugno. "L'appartamento era molto malandato – racconta in una lettera inviata alla Gazzetta di Modena con crepe sui muri e tutte le piastrelle del bagno cadute. Ho dovuto chiamare un muratore e pagarlo, come dimostrano le fatture, e sono potuto rientrare a casa solo a fine ottobre".

Qualche giorno fa, però, Farinelli ha ricevuto dal Comune di Carpi una lettera. "Siamo a chiedere di restituire la somma di euro 266,66 entro e non oltre 20 giorni dal ricevimento della presente, in caso contrario si procederà al recupero coattivo dell'importo sopra indicato". Il denaro che il pensionato deve restituire all'amministrazione della sua città, firmataria della lettera, non è un debito accumulato nei confronti del fisco italiano, ma una parte del contributo di autonoma sistemazione che gli venne assegnato, "senza chiederlo", precisa, quand'era sfollato, cioè 419 euro. In questi giorni, infatti, la Regione Emilia Romagna ha dato mandato ai Comuni del cratere terremotato di verificare i beneficiari dei contributi di autonoma sistemazione, e in caso di irregolarità, i soldi vanno restituiti. Per quanto riguarda Farinelli, spiega Daniela Depietri, assessore alla Casa del Comune di Carpi, "aveva diritto al versamento fino alla dichiarazione di agibilità della sua residenza, come tutti". Cioè fino al 20 giugno, anche se poi in casa è riuscito a rientrarci solo a ottobre. "Non credo di meritarmi un trattamento così, con una lettera dai toni francamente eccessivi – scrive però il pensionato piena di sottolineature in nero, neanche fossi un debitore abituale". "E' la prassi visto che parliamo di soldi pubblici – replica Depietri – i contributi vennero all'epoca erogati dalla Regione, e oggi l'ente ci chiede di recuperare le somme che potrebbero essere state assegnate ingiustamente".

Il caso di Farinelli, però, non è l'unico nella bassa terremotata. Se tutti i Comuni del cratere dovranno procedere alle verifiche, tra gli sfollati destinatari delle missive c'è anche chi, ad esempio, non è potuto rientrare in casa a causa della burocrazia. Come Chiara Ferriani, di Crevalcore, in provincia di Bologna, che su Facebook spiega gli inghippi della macchina ricostruzione. "Ho ricevuto una lettera simile anch'io – racconta – nel mio caso è stata certificata la fine dei lavori alla nostra casa solo perché erano stati ultimati tutti gli interventi ritenuti rimborsabili attraverso i contributi stanziati per la ricostruzione. Peccato che all'agibilità dell'edificio mancassero altre opere che abbiamo dovuto realizzare a nostre spese".

"A inagibilità revocata non si ha più diritto al contributo e sono stati erogati più fondi vanno restituiti – ribadisce Depietri – E' la Regione che ci impone di fare questo lavoro, parliamo di soldi pubblici, per cui i controlli vengono svolti con un certo rigore. E d'altronde se il Comune non riscuotesse, la Regione chiederebbe all'amministrazione di rimborsare quel

Sisma, Carpi chiede indietro i soldi ai terremotati con le case dichiarate agibili

denaro. Al di là del singolo caso, comunque, il principio è corretto: durante l'emergenza terremoto ci si basava sulle autodichiarazioni dei cittadini, per cui se qualcuno sosteneva di non poter rientrare in casa gli veniva assegnato il Cas. Poi, però, si è scoperto che nell'elenco c'era finito anche qualcuno che non ne aveva diritto”.

Sul caso, tuttavia, c'è già chi punta il dito contro la struttura commissariale guidata dal governatore Bonaccini. “La ricostruzione è bloccata da una macchina burocratica eccessivamente lenta e non c'era il tempo di verificare caso per caso l'assegnazione dei contributi agli sfollati prima di mandare quelle lettere? – attacca Fabio Rainieri, vicepresidente del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna – prima di gridare all'irregolarità si sarebbe dovuto valutare, ad esempio, quando effettivamente il terremotato è rientrato in casa”.

“L'impegno della Regione è far sì che la ricostruzione proceda con tempi certi, nel rispetto delle regole, dell'equità e della legalità. All'interno di questo percorso, sono previste verifiche e controlli compresi quelli sui contributi concessi per l'autonoma sistemazione (Cas) – spiega anche Palma Costi, assessore alla Ricostruzione della Regione Emilia Romagna sulla base di ciò che è scaturito dai controlli, è evidente che chi ha ricevuto il contributo senza averne i requisiti è naturale che lo restituisca, perché non aveva titolo a riceverlo. Ricordando che il primo Cas del 2012 veniva riconosciuto a tutti coloro che avevano lasciato le proprie abitazioni sino all'effettuazione delle verifiche di agibilità (che interrompevano il beneficio se l'immobile veniva dichiarato agibile), attualmente il Cas è riconosciuto nei casi in cui siano in corso i lavori di ripristino di un immobile e decade dal giorno dopo la fine degli stessi, dichiarata dal tecnico progettista. Se il contributo è riscosso oltre queste date, le somme erogate oltre il termine devono essere recuperate”.

di Annalisa Dall'Oca | 17 giugno 2015

[Commenti](#) [Tweet](#)

Emilia Romagna

[Terremerse, pg Cassazione: Assoluzione per Vasco Erranni. Nessun falso](#) « [Articolo Precedente](#)

Pescatore non rientra Ricerca disperso in Val Tramontina

×

Non torna dalla pesca sul Silisia**Ricerca disperso in Val Tramontina**

PER APPROFONDIRE: Tramonti, Val Tramontina, pescatore, disperso

TRAMONTI DI SOPRA - I tecnici del Soccorso alpino di Maniago (Pordenone) stanno cercando un uomo disperso dal tardo pomeriggio nei pressi del torrente Silisia, in comune di Tramonti di Sopra (Pordenone). A lanciare l'allarme è stato il genitore dello scomparso, che ha raccontato che l'uomo aveva raggiunto la val Tramontina per pescare.

Lo stesso genitore lo ha cercato inutilmente per lunghi tratti prima di scendere a valle dove ha trovato copertura per il telefono cellulare e ha chiamato i soccorsi. Sono stati allertati anche il 118 e i Carabinieri di Meduno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 17 Giugno 2015, 21:56 - Ultimo aggiornamento: 22:28

Servizio civile presso il DPC: il calendario degli incontri per la selezione dei candidati

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

SERVIZIO CIVILE PRESSO IL DPC: IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI PER LA SELEZIONE DEI CANDIDATI

Il Dipartimento della Protezione Civile ha pubblicato le date e i nomi dei candidati ammessi alle selezioni per i progetti di servizio civile

Mercoledì 17 Giugno 2015 - ATTUALITA'

Le selezioni per i progetti di servizio civile - promossi con il bando del Dipartimento della Gioventù e del servizio civile nazionale - Ufficio per il Servizio Civile Nazionale, pubblicato il 16 marzo 2015, si svolgeranno il 30 giugno, l'1 e 2 luglio nella sede del Dipartimento della Protezione Civile in Via Vitorchiano 4, a Roma.

Lo rende noto lo stesso il DPC, che spiega che "per partecipare ai colloqui i candidati dovranno presentare un documento di identità in corso di validità. La mancata presentazione all'ora indicata comporterà l'esclusione dalla selezione. I candidati che avessero autodichiarato nella domanda di partecipazione il possesso di titoli o la partecipazione a corsi di specializzazione e formazione attinenti al progetto, con esame finale o certificazione di profitto, dovranno presentarne copia insieme al curriculum vitae in sede di colloquio".

Questo il calendario delle convocazioni, così come riportato sul sito del DPC.:

Progetto "RIDISRV 3: la RIDuzione del RISchio Sismico e Vulcanico in Italia 3"

- Martedì 30 giugno alle 9.30 sono convocati i candidati al progetto da Barra a Grossi.

- Mercoledì 1 luglio alle 14.30 sono convocati i candidati da Mancini a Zito.

Progetto "ING-REST: INGegnerizzazione del processo gestionale delle attività e delle misure d'intervento correlate ad eventi calamitosi attraverso modelli e strumenti di RESilienza Socio-Territoriale"

- Martedì 30 giugno alle 14.30 sono convocati i candidati al progetto da Arcangeli a Lioci.

- Mercoledì 1 luglio alle 9.30 sono convocati i candidati da Mancuso a Vitrano.

Progetto "Io non rischio: campagna di comunicazione per le buone pratiche di protezione civile"

- Giovedì 2 luglio alle 9.30.

Progetto "Nuove progettualità didattiche in materia di diffusione della cultura di protezione civile - Campi Scuola"

- Giovedì 2 luglio alle 14.30.

Sono stati esclusi dalle selezioni i candidati che hanno presentato domande non conformi a quanto stabilito dal Bando del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - Ufficio per il Servizio Civile Nazionale.

Per gli elenchi dei candidati ammessi e non ammessi e tutte le info necessarie:

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_new.wp?contentId=NEW52664

Per maggiori informazioni è possibile scrivere a: serviziocivile@protezionecivile.it

red/pc

(fonte: DPC sito web)

Protezione civile: domani dalle 11.30 alle 12.30 prova sirene a Marghera (VE)

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

PROTEZIONE CIVILE: DOMANI DALLE 11.30 ALLE 12.30 PROVA SIRENE A MARGHERA (VE)

Suoneranno ripetutamente domani, per la consueta prova di funzionamento semestrale, le sirene di allertamento della popolazione di Marghera

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 12 Giugno 2015

MARGHERA (VE): IL 17 GIUGNO LA PROVA SIRENE DI ALLERTAMENTO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 17 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Il Servizio Protezione civile e rischio industriale del Comune di Venezia ricorda che che domani, mercoledì 17 giugno, dalle ore 11.30 alle 12.30, verrà effettuata la prova semestrale del sistema di allertamento della popolazione di Marghera in caso di incidente rilevante di origine industriale. Il test ha l'obiettivo di verificare il funzionamento delle sirene e il relativo sistema di gestione. Le sirene potranno suonare ripetutamente nel corso del test.

Per informazioni è possibile contattare il numero 0412746800 o consultare la pagina internet:

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/83366>

red/pc

(fonte: Comune Venezia)

Palermo: scossa di terremoto Ml 3.2 avvertita dalla popolazione

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

PALERMO: SCOSSA DI TERREMOTO ML 3.2 AVVERTITA DALLA POPOLAZIONE

Una scossa sismica di magnitudo locale 3.2 ha fatto tremare questa mattina alle 11.44 la provincia di Palermo

Mercoledì 17 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Un terremoto di magnitudo Ml 3.2 è avvenuto nella provincia/zona Palermo alle ore 11:44:07 di questa mattina.

Il sisma è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV di Roma, ad una profondità di 24 km :

I comuni più prossimi all'epicentro : Alimena, Bompietro, Blufi, Petralia Soprana, Castellana Sicula, Gangi e Petralia Sottana nel palermitano,

Enna, Villarosa e Calascibetta (in provincia di Enna), Caltanissetta, Santa Caterina Villarmosa, Resuttano, nel nisseno.

Il Dipartimento della Protezione civile Regione Sicilia conferma che il terremoto è stato avvertito dalla popolazione ma che non ha causato nessun danno.

red/pc

L4Æ

Comune di Napoli, tempo di rimpasto: Del Giudice all'Ambiente e Pace a l Personale. Nuovo vicesindaco nelle prossime ore

Comune di Napoli, tempo di rimpasto: Del Giudice all'Ambiente e Pace al Personale. Nuovo vicesindaco nelle prossime ore

De Magistris e il rimpasto (PH Antonio Di Laurenzio)

PER APPROFONDIRE: napoli, comune

Napoli. Dopo il terremoto, il riassetto. Torna il sereno a Palazzo San Giacomo, con la nomina di due nuovi assessori. Pronto il rimpasto in Comune: Raffaele Del Giudice sarà il nuovo assessore all'Ambiente dal 1° luglio. Caterina Pace è invece il nuovo assessore al Personale: avrà le stesse deleghe di Moxedano.

Il sindaco. Il sindaco Luigi de Magistris nominerà invece il nuovo vicesindaco nelle prossime ore ed entro «la decisione della magistratura ordinaria». Il sindaco ha affermato di aver «maturato» la decisione, ma di volerla condividere prima con la Giunta, la maggioranza e gli stretti collaboratori prima di renderla nota alla stampa. Inoltre, de Magistris procederà a una redistribuzione delle deleghe che erano in capo a Sodano scindendo i settori dell'ambiente, il ramo dell'innovazione e Smart city e Protezione civile.

Del Giudice. «È l'ennesima sfida, io sono un uomo di squadra e davanti a queste chiamate non si può che dare una risposta positiva nonostante le preoccupazioni». Così Raffaele Del Giudice attuale presidente di Asia e prossimo assessore all'Ambiente con delega ai rifiuti ha commentato l'annuncio del sindaco de Magistris relativo alla sua prossima nomina.

Del Giudice ha voluto ringraziare il primo cittadino «per la fiducia e la stima» e anche il suo predecessore Tommaso Sodano, che ieri ha rassegnato le dimissioni, con cui - ha detto Del Giudice - «c'è assoluta stima reciproca e con cui abbiamo fatto tanto in momenti difficili». Del Giudice, prima di assumere il nuovo incarico, dovrà portare a termine alcuni adempimenti in Asia per cui, nelle prossime settimane, il sindaco de Magistris dovrà nominare un nuovo presidente. «Ci sono - ha concluso Del Giudice - alcune valutazioni da fare, ma l'individuazione del mio sostituto è già nei lavori del sindaco».

Gabrielli: Io non mi candido Gelo sui poteri per il Giubileo

Gabrielli: «Io non mi candido» Gelo sui poteri per il Giubileo

Il prefetto sul suo ruolo nella Capitale: «Non aspiro a ricoprire incarichi politici»

IL CASO

Risponde al forzista Maurizio Gasparri: «Non aspiro a incarichi politici: quindi non mi candido a sindaco». Poi ribatte puntuto al democrat Matteo Orfini: «Non ho preso ancora alcuna decisione sullo scioglimento del Comune per mafia». Franco Gabrielli si smarca dalla morsa in cui è finito in questi giorni. Il prefetto, diventato il mister Wolf della situazione, viene tirato in ballo da destra e sinistra. In mezzo c'è il Giubileo. Tutti, a partire dal sindaco Marino, sono in attesa di capire le mosse del Governo. E cioè quando arriverà la delibera del consiglio dei ministri.

LO SFOGO

«Non ne so niente», ammetteva ieri il primo cittadino a chi lo interrogava in proposito. Il Cdm dovrebbe essere fissato per domani. Ma ieri sera ancora ballava la data precisa. Effetti collaterali dei fulmini del premier Renzi sul Campidoglio? C'è chi la legge anche così.

Di sicuro sono ore di cortocircuito nel quadrilatero che passa dal Comune arriva fino alla prefettura, per concludersi tra il Nazareno e Palazzo Chigi. E nel ruolo più delicato di tutti c'è l'ex capo della Protezione civile, Gabrielli. Che rimane l'unico punto fisso in questa situazione. E proprio a lui andrà il ruolo di coordinamento dell'Anno Santo Straordinario, mentre Marino si aspetta i super poteri per avere le deroghe su lavori pubblici, traffico e smog. Su tutto lo sblocco di 530 milioni di euro che teoricamente dovrebbero essere gestiti dal Comune in quanto stazione appaltante. I dubbi si affastellano. Marino per tutta la giornata di ieri è andato alla caccia di un segnale, che invece non è arrivato. Su un altro fronte c'è Franco Gabrielli, alle prese con il dossier degli ispettori. Ieri Matteo Orfini ha detto: «Il prefetto dirà che non c'è bisogno dello scioglimento». A stretto giro da Palazzo Valentini è arrivata questa nota: «Essendo in corso l'analisi dei ragguagli esposti nel documento e in tutti gli altri atti che la corredano, il Prefetto non si è ancora formato alcun convincimento circa le considerazioni che dovrà sottoporre alla valutazione del ministro dell'Interno».

Postilla velenosa di Gabrielli a Orfini: «In questa fase va mantenuto da tutti un atteggiamento di rispetto istituzionale». Un destro che fa il paio con la risposta recapitata al senatore di Forza Italia Gasparri: «Sfuggii alle lusinghe della politica trentacinque anni fa, lo faccio ora ancor più convintamente». Per l'uomo che ha raddrizzato la Concordia ora più che mai serve una dote di equilibrio. Soprattutto quando arriverà il dpcm del Governo sul Giubileo, che gli conferirà il ruolo di coordinatore dell'Anno Santo. Posizione a cui ambiva Marino, con i galloni del commissario.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donna cade in dirupo, recuperata dall'elicottero della Guardia Costiera / Video

Donna cade in dirupo, recuperata dall'elicottero della guardia costiera | Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

la spezia 17 giugno 2015

Donna cade in dirupo, recuperata dall'elicottero della guardia costiera

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Donna cade in dirupo, recuperata dall'elicottero della guardia costiera Le immagini del salvataggio. L'allarme è scattato a mezzanotte

Genova - Una escursionista caduta in un dirupo alle Cinque Terre, è stata recuperata e salvata da un elicottero della guardia costiera. **L'allarme è scattato alla mezzanotte.** La stazione del soccorso alpino di La Spezia viene attivata su chiamata della centrale operativa del 118, all'inizio per una ricerca di una escursionista straniera che si era persa nella **zona di Guvano tra Corniglia e Vernazza nel Parco delle 5 Terre.** E successivamente per un settantenne olandese che nel pomeriggio si era perso nella zona di Polverara.

Una squadra del Cnsas arriva sulla zona di Guvano insieme ai vigili del fuoco di La Spezia e dopo un'ora di ricerca a piedi ritrova **la donna bloccata in un dirupo fuori dal sentiero.** Con lei anche il suo cane. La donna e l'animale vengono subito soccorsi.

A Polverara, invece, **verso le 2 di questa mattina è stato ritrovato anche l'uomo,** un olandese di 74 anni che si era perso nel pomeriggio. Il 74enne è stato ritrovato in buone condizioni nei pressi del sentiero del Monte Croce sul posto un'altra squadra del Cnsas. L'uomo non ha avuto bisogno di ricovero.

© Riproduzione riservata

Nubifragio a Napoli: alberi caduti, metro allagato e cinque voli dirottati a Bari

Nubifragio a Napoli: cinque voli dirottati a Bari | italia | Il Secolo XIX

italia 17 giugno 2015

Nubifragio a Napoli: cinque voli dirottati a Bari

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Napoli - **Il nubifragio che si è abbattuto su Napoli** questa mattina **ha portato numerosi danni**: un albero è caduto su due auto in piazza Bellini, nel centro antico, si sono allagate le stazioni «Garibaldi» e «Municipio» della linea 1 della Metropolitana e la stazione sotterranea della linea 2.

È la seconda volta che la stazione «Municipio» del Metrò linea 1, inaugurata il 2 giugno scorso, si allaga a causa della pioggia. Su Napoli - ha reso noto la Protezione Civile della Regione Campania - sono caduti 20 millimetri di pioggia in un'ora, tra le 9.30 e le 10.30.

Le forti precipitazioni **hanno interessato anche l'area vesuviana**, dove sono caduti 15 millimetri di pioggia. Il livello di criticità, tuttavia, è giallo, corrispondente al grado ordinario.

Caos anche all'aeroporto: Cinque voli in arrivo all'aeroporto di Capodichino sono stati dirottati su Bari a causa del nubifragio che si è abbattuto in mattinata su Napoli.

Tra le 10 e le 10.20 - ha reso noto la Gesac, che gestisce l'aeroporto di Napoli, la visibilità si è ridotta al minimo.

Su Bari sono stati dirottati **due voli di British Airways** e **Easy Jet** provenienti da Londra, **due voli Meridiana** da Milano e Torino ed **un volo Alitalia** da Torino. I passeggeri, giunti a Bari, dovrebbero essere ricondotti a Napoli - informa la Gesac - in seguito al miglioramento delle condizioni metereologiche.

© Riproduzione riservata

TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.2 in provincia di Ancona (in tempo reale, mercoledì 17 giugno ore 17.25)

TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.2 in provincia di Ancona (in tempo reale, mercoledì 17 giugno ore 17.25)

Pubblicazione:

mercoledì 17 giugno 2015

- Ultimo aggiornamento:

mercoledì 17 giugno 2015, 17.26

Redazione

Sismografo (Fonte Infophoto)

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.2 in provincia di Ancona (in tempo reale, mercoledì 17 ...

TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 0.7 in provincia di Perugia (in tempo reale, martedì 16 ...

TERREMOTO OGGI / Abruzzo, scossa di M 2.3 in provincia de L'Aquila (in tempo reale, lunedì 15 ...

TERREMOTO OGGI / Toscana, scossa di M 1.9 in provincia di Grosseto (in tempo reale, domenica ...

TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.0 in provincia di Pesaro e Urbino (in tempo reale, ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI NELLE MARCHE, SCOSSA DI M 1.2 IN PROVINCIA DI ANCONA (17 GIUGNO 2015) - Una scossa di terremoto di magnitudo 1.2 della Scala Richter è stata registrata attorno alle 16.40 in provincia di Ancona, nelle Marche. Il sisma si è verificato a una profondità di quasi 13 chilometri sotto la superficie. Tra i comuni interessati dal terremoto, nel raggio di 20 chilometri dall'epicentro, troviamo Arcevia (An), Serra San Quirico (An) e Mergo (An).

TERREMOTO OGGI IN ABRUZZO, SCOSSA DI M 1.9 IN PROVINCIA DE L'AQUILA (17 GIUGNO 2015) - Tra le scosse di terremoto più recenti registrate oggi, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) segnala un sisma di magnitudo 1.9 avvenuto verso le 14 in provincia de L'Aquila (Abruzzo): l'epicentro è stato localizzato a non più di venti chilometri dai comuni di Barete (Aq), Pizzoli (Aq) e Capitignano (Aq). Qualche minuto prima un'altra scossa di magnitudo 1.4 si è verificata in provincia di Rieti, nel Lazio: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Borbona (Ri), Posta (Ri) e Cittareale (Ri).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 3.2 IN PROVINCIA DI PALERMO (17 GIUGNO 2015) - Un terremoto è stato registrato questa mattina alle 11:44 dalle apparecchiature del Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il sisma, che ha raggiunto una magnitudo di 3.2 sulla scala Richter, è stato localizzato a 24 km di profondità, e ha visto il suo epicentro nella provincia di Palermo, toccando però anche comuni appartenenti alle province di Caltanissetta ed Enna. Questi i paesi più vicini all'epicentro: Alimena (PA), Villarosa(EN), Resuttano (CL), Bompietro (PA), Blufi (PA), Santa Caterina Villarmosa (CL), Calascibetta (EN), Enna (EN), Petralia Soprana (PA), Castellana Sicula (PA), Gangi (PA), Petralia Sottana (PA) e Caltanissetta (CL).

© Riproduzione Riservata. L4Æ

*Ecco chi lucra sui profughi L'estate rovente dell'esodo**Business immigrazione*

La nuova ondata di sbarchi spiazza Alfano e apre una crisi su più fronti. Mentre Buzzi rivela le manovre sul Cara:

«Appalti decisi da Gianni Letta»

Lirio Abbate

Da quindici anni viene chiamata "emergenza", ma l'esodo verso l'Europa non ha mai conosciuto soste. Solo nel 2015 sono già arrivate in Italia oltre 60 mila persone, profughi e migranti. Il governo ancora una volta è stato colto impreparato e abbandonato dagli altri Stati europei: non ci sono piani, chi sbarca viene smistato alla giornata. Gli accordi con la Ue per trasferire in altri Paesi almeno una parte dei richiedenti asilo sono letteralmente in alto mare, come i progetti per colpire i porti dei trafficanti. In compenso, navi inglesi, tedesche, irlandesi e francesi contribuiscono ai soccorsi davanti alle coste libiche: diminuisce il rischio di tragedie, ma questo pattugliamento diventa anche un incentivo che moltiplica le partenze. Il Viminale di Angelino Alfano sembra spiazzato dall'ultima ondata di migranti, che come ogni anno ha aspettato le condizioni meteo migliori per salpare. E la questione, in Italia e in Europa, ha assunto una dimensione politica, con ovunque partiti xenofobi e da noi governatori - come l'asse del Nord Maroni-Zaia-Toti - che invocano il muro. Affrontiamo così un'estate di sbarchi, che avrà costi umani e sociali imprevedibili. C'è una sola certezza: l'emergenza perenne è servita ad imbandire una tavola colossale, dove tutti hanno cercato un posto. Il simbolo è in Sicilia, nel Centro di accoglienza di Mineo, più spesso indicato come Cara, in provincia di Catania. Un affare da 150 milioni di euro che ha visto sgomitare in tanti. «Se parlo di Mineo casca il governo», ha dichiarato Salvatore Buzzi, il regista delle coop romane, davanti ai pm nell'interrogatorio dello scorso marzo. Dopo pochi minuti di titubanze con i magistrati, Buzzi svela che Luca Odevaine, l'uomo che pilotava i traffici di migranti nei vari centri di accoglienza per conto del ministero dell'Interno, coinvolto anche lui nell'inchiesta sul clan di Carminati, gli aveva confidato che l'attuale sottosegretario all'Agricoltura, Giuseppe Castiglione, «era interessato» affinché la gara fosse vinta «da un'associazione temporanea di imprese che era stata costituita tra chi faceva i servizi di accoglienza, tra chi faceva i servizi di ristorazione, tra Pizzarotti che manteneva l'immobile» dove era stato collocato il Cara. La storia è trasversale ai partiti e agli esecutivi. Nasce con un favore che, con il pretesto dell'emergenza sbarchi, il governo Berlusconi decide di fare a una delle maggiori società edili italiane, la Pizzarotti di Parma, proprietaria del Villaggio degli aranci: un complesso di oltre 400 villette, costruito negli anni Ottanta per i soldati americani degli euromissili di Comiso e poi rimasto inutilizzato. Buzzi racconta ai pm che Pizzarotti avrebbe ottenuto di "riconvertire" le villette in centro di accoglienza per immigrati e lo avrebbe ottenuto «tramite il sottosegretario Gianni Letta»: «Con il governo Berlusconi il sottosegretario Letta affitta questo complesso di Pizzarotti a sette milioni di euro, tre milioni in più di quanto richiedeva in un primo momento la proprietà, e affida la gestione alla Croce Rossa a 60 euro ad immigrato, mentre noi ne prendevamo 35, e siamo nel 2011. Poi arriva la Protezione civile che vede che c'è una situazione indecente e pensano di cambiare regime. La competenza passa dal governo centrale ai comuni e da questi al consorzio "Calatino Terra d'Accoglienza" che viene creato da alcuni comuni della zona». E poi aggiunge: «Il consorzio indice la gara e Castiglione, insomma, che credo sia fortemente interessato a questa cosa, fa sì che la gara venga aggiudicata, almeno così, insomma, indicato chi è il soggetto che doveva vincere la gara, nel 2012». I pm lo fanno ritornare sul punto per chiarire meglio e Buzzi ribadisce: «Castiglione era interessato» per far vincere la gara «da un'Ati che si era costituita». La ricostruzione fatta da Buzzi sembra coincidere con quanto dice Odevaine nelle intercettazioni. Anche lui tira in ballo Gianni Letta - che non risulta indagato - anche sull'assegnazione dei servizi interni per l'assistenza agli immigrati. E pure Odevaine cita Castiglione, che all'epoca era presidente della provincia di Catania, raccontando la vicenda del pranzo con la sedia vuota, che forse era riservata al vincitore predestinato della gara. Il politico siciliano ora è sotto inchiesta ma non pensa alle dimissioni: «Rivendico la trasparenza della mia gestione al Cara di Mineo e condanno senza appello le vicende di triste speculazione che abbiamo conosciuto attraverso i mezzi di informazione. Per tutto ciò mi sento ingannato, mortificato e anche offeso ma difendo il mio operato volontario, gratuito, trasparente e sempre lontano dalle vicende della Capitale». Adesso però nelle indagini su Mineo si intrecciano le sorti di molti politici e gli equilibri dello stesso governo Renzi. Castiglione non è un personaggio secondario, ma una figura chiave del serbatoio elettorale di Ncd di Alfano (vedi articolo precedente). E l'appalto di Mineo è una radiografia del sistema di potere che l'indagine di Mafia Capitale ha cominciato a sollevare. Un sistema che va oltre il patto criminale tra il "nero" Carminati e il "rosso" Buzzi. Nell'associazione tra imprese che si aggiudica la commessa, infatti, c'è la Croce rossa italiana (all'epoca molto vicina a Gianni Letta), Pizzarotti Spa, il Consorzio Sol. Calatino, presieduto da Paolo Ragusa, la Cascina Global Service

Ecco chi lucra sui profughi L'estate rovente dell'esodo

Srl (specializzata nei pasti, fa parte della Compagnia delle opere, il braccio imprenditoriale di Comunione e liberazione); la Cooperativa sociale Senis Hospes di Senise, in provincia di Potenza, che ha come presidente Camillo Aceto, già vicepresidente della Cascina; il Consorzio Casa della Solidarietà, che fattura 60 milioni, legato al gruppo Cascina, e vanta come sua importante consorziata la Domus Caritatis, gemmata a sua volta dall'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di San Trifone, creata dal Vicariato di Roma, che ne ha decretato la chiusura. L'appalto di Mineo viene prorogato più volte fino a giugno del 2014 ed è particolarmente favorevole perché prevede il pagamento di una quota di 34,60 euro al giorno per ogni immigrato, moltiplicato per i quasi 4000 ospiti del centro fanno circa 140 mila euro al giorno, cioè più o meno 50 milioni di euro all'anno. Adesso l'Autorità anticorruzione ha avviato il commissariamento dei contratti da cento milioni di euro affidati alle coop coinvolte in Mafia Capitale. L'Anac aveva segnalato da gennaio le anomalie sulla gara e le carenze nei controlli, ma solo il 30 maggio il Viminale ha comunicato che avrebbe intensificato il monitoraggio: una decisione arrivata solo dopo le elezioni e quando gli sbarchi di migranti sono tornati a essere emergenza. Ancora una volta.

n

i numeri degli sbarchi Dall'inizio dell'anno sono sbarcati in Italia oltre 60 mila tra profughi e migranti. Il ministro della Difesa britannico ha detto che in Libia mezzo milione di persone aspetta di imbarcarsi verso l'Europa. Nel nostro Paese ci sono altre 90 mila persone, tra cui 23 mila minori, ospitate in attesa della decisione sullo status di rifugiati. Il 20 per cento è in Sicilia, l'11 per cento nel Lazio.

LO SCONTRO CON I GOVERNATORI Il ministero dell'Interno ha deciso di smistare il maggior numero delle persone sbarcate in queste settimane verso le regioni del Nord, dove c'è una percentuale minore di richiedenti asilo. Il governatore lombardo Roberto Maroni si è opposto, minacciando il taglio dei fondi ai comuni che accoglieranno i rifugiati. Con lui si sono schierati il veneto Luca Zaia e il ligure Giovanni Tosi, appena eletti con maggioranze centrodestra-Lega.

L'EUROPA LATITA Non c'è nessun accordo sul piano per ridislocare in altri Paesi Ue 24 mila dei profughi che arriveranno in Italia nei prossimi due anni. Il ministro Alfano ha definito la quota troppo bassa rispetto agli sbarchi, ma gli altri governi si oppongono a qualunque trasferimento. Fermo anche il piano per distruggere le barche degli scafisti nelle basi dei trafficanti, in attesa di un via libera dell'Onu, vincolato però a un'intesa con le autorità libiche che pare remota.

Business immigrazione

La nuova ondata di sbarchi spiazza Alfano e apre una crisi su più fronti. Mentre Buzzi rivela le manovre sul Cara:

«Appalti decisi da Gianni Letta»

Milano, Profughi il sindaco Pisapia ringrazia tutti per il lavoro di squadra

| La Prima Pagina

Lombardia

Milano, Profughi il sindaco Pisapia ringrazia tutti per il lavoro di squadra

Di Redazione •

17 giugno 2015

“Quanto sta accadendo alla Stazione Centrale, con la situazione che sta tornando alla normalità, è il frutto di un lavoro di squadra che ha visto il Comune di Milano in prima linea insieme ai tanti volontari, alle associazioni laiche e religiose, alla Polizia Locale, Protezione Civile e Amsa, a tutte le Istituzioni coinvolte, alla Prefettura e alle Forze dell'Ordine. E' stato così garantito da una parte il decoro della città, la sicurezza e la legalità, e dall'altra la solidarietà verso chi ha bisogno di assistenza”.

Lo afferma il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia.

“Voglio poi ringraziare, in particolar modo, le Ferrovie dello Stato, dirigenza e lavoratori, che si sono messe a disposizione della città, collaborando con noi per trovare una soluzione positiva per un'accoglienza dignitosa dei profughi arrivati a Milano in questi giorni”.

Ventimiglia, quarto giorno sulla scogliera, il Comune chiede sostegno, la Regione dice no

- Repubblica.it

Ventimiglia, quarto giorno sulla scogliera, il Comune chiede sostegno, la Regione dice no
Toti non molla: "Niente tendopoli,devono andarsene". Il sindaco Ioculano: "aprite la frontiera"
di GIUSEPPE FILETTO e AVA ZUNINO

15 giugno 2015

Ancora una notte sugli scogli per i migranti bloccati al confine (afp) E' finita un'altra giornata senza soluzione per le decine di migranti, soprattutto sudanesi ed eritrei, che ormai sono arrivati alla quarta notte a Ponte San Ludovico, bloccati dalla polizia francese che non intende farli entrare sul proprio territorio. E l'emergenza umanitaria diventa anche scontro politico: il sindaco Enrico Ioculano insieme al prefetto di Imperia Silvana Tizzano, al termine di una lunga riunione per mettere a regime il dispositivo di assistenza, ha fatto richiesta alla Regione Liguria di 10 unità di protezione civile per avvicinare i volontari della Croce Rossa che assistono i migranti da quattro giorni, richiesta che è stata, secondo quanto appreso, rifiutata. Il presidente Giovanni Toti ha anche polemizzato con Ioculano e con il deputato ex pd Luca Pastorino che stigmatizzava la sua posizione: "ribadisco - dice il governatore ligure - che la Regione non interverrà per allestire presidi permanenti, tendopoli o altre strutture di accoglienza che riteniamo incompatibili con quel territorio". "L'unica soluzione - aggiunge Toti - è che il ministero degli Interni trasferisca altrove quei migranti e impedisca l'ingresso di nuovi. Tutto il resto è pelosa ipocrisia. Se il sindaco vuole giustamente proteggere i suoi cittadini si unisca a noi con determinazione nel chiedere lo stop all'arrivo dei migranti e l'intervento delle forze dell'ordine per spostare altrove quelli che ci sono".

I migranti sono ancora lì, forse qualcuno di meno. Alcuni si sono spostati, altri, da quanto si può capire, hanno seguito i passeur cercando di passare il confine attraverso i sentieri più a monte.

Anche in città, a Ventimiglia, la giornata è stata di attesa. La notte scorsa i migranti l'hanno trascorsa in stazione, con le ferrovie che hanno messo a disposizione il corridoio che un tempo collegava la stazione con il confine: un budello lungo cento metri, dove hanno dormito uomini e donne, a terra, chi sui cartoni, chi su materassini gonfiabili portati dai volontari. Nessuna branda o lettino. "Non vogliamo che questo diventi un campo profughi", spiega il sindaco Enrico Ioculano. Comunque erano al riparo, mentre sugli scogli al confine resta il drappello di un'ottantina di giovani somali, afgani, eritrei e nordafricani. Soltanto le donne e i bambini hanno accettato il trasferimento alla stazione di Ventimiglia, dove nel frattempo nelle ultime 24 ore sono arrivati altri 250 clandestini da Milano e Roma.

"La Francia apra le frontiere". E' l'appello lanciato dal sindaco Ioculano, parlando con i giornalisti. "Più che un corridoio umanitario -ha spiegato il primo cittadino- occorre che si apra un corridoio e basta. Assistenza e appoggio noi in questo momento lo stiamo garantendo, senza allestire centri di accoglienza diamo un sostegno di primo soccorso.

L'importante è -ha sottolineato Ioculano- che si aprano le frontiere".

Ventimiglia, quarto giorno sul confine, l'attesa infinita dei migranti

Oggi i funzionari della polizia di frontiera tenteranno di convincere anche gli "irriducibili". Anche se il sindaco, il prefetto e il questore non trovano una via d'uscita, impossibilitati ad attrezzare un campo profughi senza l'autorizzazione della Regione. Croce Rossa, volontari della protezione civile, della Caritas e del Seminario Vescovile si limitano a fornire pasti caldi, bibite. Ieri sono stati aperti i "moduli" con i water e le docce, ma si teme che la situazione possa precipitare dal punto di vista igienico-sanitario. Si teme soprattutto che la città di confine diventi la meta per tantissimi immigrati che in queste ore sono bloccati lungo il confine tra l'Italia e il Centro Europa.

Il ritorno dei passeur. Da qualche giorno a Ventimiglia sono comparsi i passeur. Qualcuno racconta che ripercorrono i sentieri impervi che dalla chiesa di Nostra Signora dell'Aria di Mortola ridiscendono il Rio San Luigi, fino al vecchio

Ventimiglia, quarto giorno sulla scogliera, il Comune chiede sostegno, la Regione dice no

mulino. «Lo usavano ai tempi della guerra per portare gli ebrei in Francia - racconta Sergio Pozzani, titolare della Taverna dei Cippi - nel dopoguerra era di contrabbandieri». Quattro chilometri di camminata tra rovi e pietraie, poi si risale a mezza costa fino al Passo della Tromba. Si arriva fino al pino secco, lì dal crinale delle rocce non si torna indietro, o si va avanti o si precipita». Ora i nuovi passeur chiedono 50 euro a persona per organizzare i viaggi fino a Nizza o Cannes. Due tunisini e un algerino attendono al bar davanti alla stazione, poi danno appuntamento ai giardini sulla piazza del Comune. Pattuita la cifra, a gruppi di dieci, vengono raccolti davanti al posteggio sul fiume Roja. Da lì, rannicchiati dentro i furgoni chiusi, vengono fatti passare per Ponte San Luigi (il valico alto, sopra Ponte San Ludovico) se non c'è la Gendarmerie. Altrimenti si svalica da Sospel.

Toti dice no alla tendopoli. È la resistenza della Regione Liguria, dicono a Ventimiglia, ad impedire che venga allestita almeno una tendopoli per i migranti, un posto che non sia quella scogliera sul mare, ma un luogo riparato dove farli riposare. La formula dovrebbe essere una dichiarazione di stato di emergenza che il presidente della Regione dovrebbe richiedere e sottoporre, probabilmente, al governo che la dovrebbe firmare e farla diventare operativa. Così si potrebbero allestire punti di prima accoglienza. La Protezione Civile tra Sanremo e Bordighera sostiene di avere le attrezzature per allestire in due ore un campo provvisorio. Ma la Regione non firma. A Ventimiglia ne hanno parlato, ieri pomeriggio, in una riunione con il Prefetto, il sindaco, il Questore e i vigili del fuoco. Il presidente della Regione, Giovanni Toti, continua a ripetere il suo "no".

«Ho sentito il Prefetto, il sindaco di Ventimiglia - raccontava ieri pomeriggio il presidente Toti - Sull'ordine pubblico non abbiamo nessuna competenza, tanto che alle riunioni in Prefettura non siamo stati invitati».

A maggior ragione, la Regione Liguria potrebbe lavorare sul fronte dell'accoglienza, per evitare lo strazio di adulti e bambini stesi sugli scogli o sull'asfalto. Ma è una corda che il presidente Toti non vuole sentire suonare.

«Noi siamo contrari alla creazione di qualsiasi tipo di accoglienza sul confine. Siamo già sui giornali da giorni con questa situazione, siamo a metà giugno e in Liguria il turismo pesa per buona parte del Pil. Come ho detto qualche giorno fa, se fossimo in una vicenda regolata dal diritto privato dovremmo citare Renzi per i danni all'immagine della nostra Regione ». L'unica apertura è sul fronte sanitario: «che è di nostra competenza e abbiamo raddoppiato i turni del 118 e attraverso la Croce Rossa abbiamo messo un presidio per il controllo sanitario».

Ventimiglia, sgomberato il confine, i profughi sulla scogliera: tensioni, due fermati

- Repubblica.it

Ventimiglia, sgomberato il confine, i profughi sulla scogliera: tensioni, due fermati

Carabinieri e polizia fanno spostare con la forza gli accampati a Ponte San Ludovico e li caricano su pullman diretti alla stazione. Toti: giovedì un incontro con Alfano

di DONATELLA ALFONSO, GIULIA DESTEFANIS e GIUSEPPE FILETTO

16 giugno 2015

Articoli Correlati

precedente successivo

Ventimiglia, la polizia li insegue e i migranti scappano

Ventimiglia, lo sfogo della volontaria: "Mi vergogno

La fotografia di Michele Smargiassi: "Guardate le facce

Tensione a Ventimiglia, la polizia sgombera i migranti

Ventimiglia, "Sgomberati con la forza: che ne sarà di

Tensione al confine italo-francese stamani per lo sgombero di una parte dei profughi accampati nei giardini e nella piccola pineta a ridosso della scogliera, su cui sono rimaste poi ancora un centinaio di persone. Poco dopo le 7.30 di stamani carabinieri e polizia hanno iniziato ad allontanare una cinquantina di persone che dormivano nelle aiuole a Ponte San Ludovico, in un accampamento organizzato un paio di giorni fa. Poco dopo le forze dell'ordine hanno cercato di far spostare anche i migranti fermi da qualche giorno sugli scogli dei Balzi Rossi, a pochi passi dal confine con la Francia. E' salita la tensione, con alcuni giovani portati via di peso: i migranti non volevano lasciare la loro posizione, ci sono stati anche alcuni tafferugli; un giovane africano è rimasto a terra, forse per un malore, poi si è ripreso.

Secondo fonti della polizia lo sgombero - conclusosi con il fermo di due uomini per resistenza a pubblico ufficiale - si è reso necessario anche per motivi di igiene. L'opera di persuasione dei mediatori culturali, della Croce rossa e della polizia ha avuto successo "nel 98% dei casi - prosegue la polizia -. Solo alcuni hanno deciso di fare resistenza e si sono opposti al trasferimento verso il corridoio umanitario creato alla stazione ferroviaria di Ventimiglia. Due agenti hanno riportato contusioni e lievi ferite quando hanno provveduto a sollevare di peso un ragazzo che ha opposto resistenza tirando qualche calcio". Per quanto riguarda i migranti che ancora restano sulla scogliera, "nessun intervento al momento è possibile". I migranti, secondo indiscrezioni, avrebbero però avvertito che nel caso si tentasse di sgomberarli dagli scogli con la forza potrebbero buttarsi in mare.

Ventimiglia, lo sgombero dei migranti

La situazione, nella tarda mattinata, è tornata tranquilla. Insieme ai migranti sulla scogliera alcuni giovani italiani. Ma, come ripete il sindaco di Ventimiglia Enrico Ioculano, che non era stato avvertito del blitz, è necessaria una soluzione politica, al di là dei necessari sostegni di solidarietà. Ieri sera, dopo un lungo vertice con il prefetto di Imperia Silvana Tizzano, il Comune ponentino aveva chiesto alla Regione l'intervento di una decina di operatori della Protezione Civile, ricevendo però un rifiuto, vista la posizione espressa dal presidente Giovanni Toti di deciso "no" a qualsiasi intervento umanitario. Molta attenzione a quanto sta accadendo al vertice europeo in Lussemburgo, mentre il ministro dell'interno

Ventimiglia, sgomberato il confine, i profughi sulla scogliera: tensio ni, due fermati

Alfano, in merito alle chiusure del governo francese, ha parlato di "schiaffo all'Europa".

Ioculano ha ribadito che viene prestata assistenza ai circa 300 profughi presenti a Ventimiglia, sistemati tra la stazione ferroviaria e la frontiera. Il sindaco ha sottolineato che non c'è bisogno di allestire centri di accoglienza: "I migranti non vogliono restare, vogliono andarsene - ha spiegato - per cui non c'è bisogno di allestire delle strutture. L'accoglienza la facciamo con presidi mobili per l'igiene e distribuendo pasti e generi di prima necessità". Secondo la Croce Rossa "la situazione è comunque sotto controllo e i profughi sono tranquilli", dice Fiammetta Cogliolo. "Stiamo facendo opera di mediazione per spiegare dove sono stati spostati i loro compagni", aggiunge. Attivo alla stazione un punto di controllo sanitario e sul confine è presente un presidio di ambulanze per casi di necessità. Prevista anche per oggi la distribuzione di pasti caldi da parte della Croce rossa italiana e francese.

Toti: giovedì un vertice con Alfano. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, che ha finora dichiarato la sua totale indisponibilità all'accoglienza verso i migranti, ha chiarito di aver parlato con il ministro dell'interno Alfano: giovedì si terrà un vertice con gli altri presidenti delle regioni sul tema dell'emergenza migranti.

La stazione sovraffollata. Nella notte, intanto, sono arrivati alla stazione di Ventimiglia altri 60 profughi che si sono aggiunti a quelli, oltre un centinaio, fermi lì da giorni in attesa di poter superare il confine, e ora gli sgomberati dal confine. Ad assisterli ci sono volontari della Croce Rossa e di altre associazioni umanitarie, col sostegno e la solidarietà di molti cittadini che portano cibo e vestiti, giocattoli per i più piccoli. Sono stati distribuiti 500 pasti con riso, pane e una mela donati dagli abitanti di Ventimiglia, confermano i volontari della Croce Rossa. Trenitalia ha messo a disposizione alcuni locali all'interno della stazione dove sono state allestite brandine per i bambini e le donne in gravidanza.

Tra gli accampati nell'atrio della stazione - piena anche di turisti allo sbando per lo sciopero dei treni - anche Ahmed dal Sudan, che racconta lo sgombero: "La polizia è arrivata mentre stavamo dormendo, ci ha costretto a forza a salire sul bus. Eravamo spaventati, qualcuno piangeva. Non capivamo cosa stesse succedendo. Ci hanno riportati qui, ma noi chiediamo solo che ci lascino andare, non si preoccupino, vogliamo passare il confine e continuare il viaggio. Dopotutto scappiamo da guerre: non ne avremo il diritto?"

Tensione a Ventimiglia, la polizia sgombera i migranti con la forza

Condividi

Le famiglie divise al confine. Ieri mattina, una donna partita dal suo paese con i figli e il marito ha pianto, si è disperata quando prima delle dieci ha ricevuto una telefonata dai ragazzi: sono già a Parigi. Lei, invece, è rimasta a dieci passi dal cordone della Gendarmerie, una sorta di "Muro di Berlino" umano, che la separa dalla Terra Promessa: Mentone. Chi segue anche solo con lo sguardo le facce dei clandestini che passano e si fermano alla stazione di Ventimiglia, si accorge che tanti, arrivati tra venerdì, sabato e domenica, non ci sono più. Molti sono saliti sui treni per Cuneo e il Colle di Tenda, ed attraverso la linea che entra dentro il confine francese e poi torna in territorio italiano, sono scesi alle stazioni di Olivetta, Breil, Tende e Vievola. Sono già in Francia. Altri hanno provato e ci sono riusciti passando per Torino, dirigendosi a Lione. Altri ancora, nella notte, hanno provato con i treni per Nizza e Marsiglia. Prova e riprova, qualcuno è riuscito a passare senza essere intercettato alla stazioni di Mentone, Roquebrune- Cap Martin. "Se stanno passando il confine, fanno bene - dice il sindaco di Ventimiglia, Enrico Ioculano - se io sapessi quali sono gli altri valichi, li suggerirei".

Ventimiglia, quelle mani addosso ai migranti

Altri duecento migranti (ma la sera diventano molti di più) ormai vivono da cinque giorni alla stazione di Ventimiglia: quasi tutti donne e bambini, intere famiglie che da domenica sera sono sistemate lungo il corridoio che prima della caduta delle frontiere portava alla vecchia dogana. Da lì doveva passare chi voleva prendere un treno per la Francia. Qui, adesso, dormono in attesa che arrivi la buona notizia: la riapertura dei valichi.

"La città vive la sua vita normale - ripete Ioculano - l'emergenza è concentrata alla stazione". Gli abitanti rispondono con la solidarietà: portano cibi ed abbigliamento, coperte per la notte e sacchi a pelo. Il primo cittadino di Ventimiglia, il prefetto Silvana Tizzano, il questore Pasquale Zazzaro, i vertici dei vigili del fuoco imperiesi e di Trenitalia attendono notizie dal Brennero. "Ci dicono che l'Austria e la Germania dovrebbero riaprire i loro confini e speriamo che la situazione si sblocchi presto, perchè così non so fino a quando potremo resistere". Soprattutto con

Ventimiglia, sgomberato il confine, i profughi sulla scogliera: tensioni, due fermati

L'assenza della Regione, che dice di non essere stata invitata. "Non è vero - ribatte il sindaco -. Eppoi, la Regione non deve essere invitata, ma dovrebbe essere parte attiva".

Dalla Cote d'Azur, intanto, arrivano segnali di collaborazione. Si è mosso il sindaco di Nizza, Christian Estrosi, e si sono incontrati il prefetto di Imperia e il suo collega di Nizza. Aleggiano ipotesi di possibile accoglienza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nella notte nel Cuneese

- La Stampa

Terremoto nella notte nel Cuneese

Lieve scossa di magnitudo 2,7 alle 22,04, avvertita in tutta l'area a Sud di Torino

Guarda anche

Leggi anche

18/06/2015

Un terremoto di magnitudo 2.7 è stato registrato in provincia di Cuneo alle 22.04. Lo rende noto l'Ingv su Twitter. Il sisma è stata localizzato dalla Sala Sismica dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia ad una profondità di 15 km. Il terremoto si è verificato a 36 Km a Nord est di Cuneo, a 56 Km a Sud est di Moncalieri, a 62 Km a Sud est di Torino.

Terremoto in tarda serata in provincia di Cuneo: magnitudo 2.7

Terremoto in tarda serata in provincia di Cuneo: magnitudo 2.7

Terremoto in tarda serata in provincia
di Cuneo: magnitudo 2.7

Tweet

| COMMENTA

Giovedì 18 Giugno 2015, 07:46

Paura nel Cuneese per una scossa di terremoto, registrata nella tarda serata di ieri.

Il terremoto, di magnitudo 2.7, è stato registrato in provincia di Cuneo alle 22.04. Lo rende noto l'Ingv su Twitter. Il sisma è stata localizzato dalla Sala Sismica dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia ad una profondità di 15 km. Il terremoto si è verificato a 36 Km a Nord est di Cuneo, a 56 Km a Sud est di Moncalieri, a 62 Km a Sud est di Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Maltempo, nubifragi e violente grandinate sul Piemonte

Nepal, la montagna si sbriciola dopo il terremoto

Nepal, salvato dopo 82 ore sotto le macerie: "Ho bevuto la mia urina..."

Nepal, la valanga sul campo base dell'Everest nel video di uno...

17.06.2015 Solferino 2015, torna l'evento più atteso dell'anno. Gli appuntamenti e le attività in programma

Comunicato Stampa:

17/Jun/2015

17.06.2015 Solferino 2015, torna l'evento più atteso dell'anno. Gli appuntamenti e le attività in programma FONTE

: Croce Rossa Italiana

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 17/Jun/2015 AL 17/Jun/2015

LUOGO Italia - Stati membri dell'Unione europea - Europa

Dal 15 al 22 giugno torna il tradizionale appuntamento a Solferino (MN): sui luoghi che ispirarono ad Henry Dunant l'idea di Croce Rossa durante la storica battaglia del 1859, come ogni anno si ritroveranno volontari, operatori, delegazioni internazionali provenienti da tutto il mondo per celebrare la più grande associazione umanitaria.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Maltempo, Longo: "La Regione non sia impreparata alle possibili emergenze"

Comunicato Stampa: Maltempo, Longo: "La Regione non sia impreparata alle possibili emergenze"

17/Jun/2015

Maltempo, Longo: "La Regione non sia impreparata alle possibili emergenze" FONTE : Consiglio Regionale della Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 17/Jun/2015 AL 17/Jun/2015

LUOGO Italia - Puglia - Stati membri dell'Unione europea

Agenzia nr. 1943 del 17/06/2015 » Protezione Civile Una dichiarazione di Peppino Longo, consigliere regionale dell'Udc. 'Arrivano i temporali estivi e cominciano a tremare i polsi a tutti. Evitiamo di assistere come negli anni scorsi a scene a dir poco 'apocalittiche' ed evitiamo a chiunque di poter dire 'io l'avevo detto'.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Desertificazione, M5S: "Dal governo solo parole e zero azioni"

Comunicato Stampa:

17/Jun/2015

Desertificazione, M5S: "Dal governo solo parole e zero azioni" FONTE : MoVimento 5 Stelle
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 18/Jun/2015 AL 18/Jun/2015

LUOGO Italia - Stati membri dell'Unione europea - Europa

Roma, 17 giugno 2015 - «Quando ci sono giornate celebrative assistiamo al solito balletto di dichiarazioni futili e vuote da parte della maggioranza. Poi, come al solito, zero azioni. Anche oggi, in occasione della Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità leggiamo solo tanta ipocrisia. Ma poi giace bloccata in Commissione la proposta di legge contro il consumo di suolo. Ferma per gli interessi del partito del cemento che, in virtù dei propri profitti, cerca in tutti...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Allerta Meteo: forte maltempo al Centro/Sud, bombe d'acqua e nubifragi tra oggi e domani [FOCUS]

Allerta Meteo al centro/sud: forti piogge e temporali con venti intensi dai quadranti settentrionali tra oggi e domani, temperature in picchiata. tempo: brusco stop dell'estate tra oggi e domani sull'Italia meridionale, con forti piogge e temporali che già in queste ore stanno interessando varie regioni. Nella notte e nelle prime ore del mattino i nubifragi hanno interessato Emilia Romagna e Marche con picchi di oltre 120mm sulle colline romagnole. Forte maltempo con una squall-line temporalesca anche tra Lazio e Campania, dove bombe d'acqua hanno colpito il romano e poi Napoli dove la...

Alluvioni in Cina: 16mila maiali annegati nel Guangxi [FOTO]

Il maltempo, ha messo in ginocchio particolarmente la provincia del Guangxi, sommergendo in pochi minuti da contea di Dahua Yao. esempio le piogge torrenziali hanno fatto registrare fino a 240 millilitri di acqua mandando in tilt la citta'. Macchine galleggianti, cittadini che si spostano in gommone per le vie della megalopoli: le foto dell'inondazioni sono diventate virali sulla piattaforma web Sina Weibo. E i commenti virano tra l'ironico e il sarcastico: "Venite a Shanghai per una gita sull'acqua. E non dimenticate di portare la barca" scrive un utente. "Ho dovuto navigare fino a scuola"...

Maltempo: volo Maastricht-Bari dirottato a Pescara

Dirottato a causa del maltempo che si è abbattuto sul capoluogo pugliese. cui atterraggio era previsto nel pomeriggio all'aeroporto 'Karol Wojtyla' e' stato dirottato su Pescara a causa del maltempo che si e' abbattuto sul capoluogo pugliese. Una volta a terra, i passeggeri a bordo sono stati assistiti dal personale della Saga, societa' di gestione dell'Aeroporto d'Abruzzo, e sono ripartiti per Bari in pullman.

Previsioni Meteo, la "bella stagione" non decolla: il solstizio d'estate si maschera da equinozio d'autunno

Le Previsioni Meteo per i prossimi giorni: temperature inferiori rispetto alle medie del periodo, instabilità e temporali anche nel weekend del solstizio d'estate. e astronomica 2015 con l'atteso momento del "solstizio", che però quest'anno si maschera da equinozio d'autunno. Le condizioni meteorologiche sull'Italia, infatti, non consentiranno all'estate di "decollare": le temperature rimarranno inferiori rispetto alle medie del periodo, e le giornate saranno caratterizzate da fenomeni di instabilità diffusa sia nel weekend del solstizio che nei prossimi giorni. L'intensa ondata di maltempo...

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

- NotiziarioItaliano

E' una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro)

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli
cultura

Le risposte della sismologia a paure e leggende metropolitane

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

Perchè e come avviene un terremoto, che cos'è una sequenza sismica, come si muovono le case, i 'misteri' del sottosuolo di Roma e il dibattito scaturito dal terremoto de L'Aquila: è una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro), che con il rigore dei concetti scientifici e i termini del linguaggio quotidiano risponde a paure e leggende metropolitane, come quella che l'11 maggio 2011 Roma sarebbe stata colpita da un terremoto devastante. "Un'altra credenza popolare afferma che Roma non può essere soggetta a terremoti perchè il suo sottosuolo è vuoto", osserva Maria Grazia Ciaccio. "In realtà - prosegue - Roma ha un'incredibile rete di cavità diffuse e quasi sconosciute, ma non per questo non ha terremoti". E' un libro per tutti, spiega Giovanna Cultrera, "perchè il nostro punto di partenza sono state le domane più frequenti che il pubblico pone ai sismologi". Le risposte sono contenute nei quattro capitoli in cui è organizzato il libro. Si parte dai chiarimenti scientifici, contenuti nei primi due ('Che cos'è il terremoto' e 'Pericolosità e rischio sismico') per arrivare alle implicazioni sociali dei terremoti e il loro impatto socio-economico con 'la sismologia per la società', passando per il focus su 'Roma e i terremoti', dove concetti e linguaggi propri della scienza 'smontano' credenze popolari prive di basi scientifiche. Il rapporto fra sismologia e società passa per i terremoti che hanno lasciato un segno nella storia, come quello di Lisbona del 1755 a quello che nel 2011 ha colpito il Giappone. In questo contesto non era possibile non riservare un'attenzione speciale alla vicenda del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, che ha visto "la ricerca ricercata", come scrivono le autrici riferendosi alla vicenda giudiziaria che ha visto sotto accusa ne è seguita e risolta solo recentemente.

18/06/15 05:51

ansa

Dopo i terremoti, il Nepal è minacciato dalle frane

- NotiziarioItaliano

Rischiano di seppellire interi villaggi e di far crollare le strade

Dopo i terremoti, il Nepal è minacciato dalle frane
scienza

Rischiano di seppellire interi villaggi e di far crollare le strade

Dopo i terremoti, il Nepal è minacciato dalle frane

Dopo i terremoti adesso sono le frane a minacciare il Nepal: è l'allarme lanciato dai geologi, secondo i quali dopo i dissesti causati dalle violente scosse e dalle loro numerose repliche le frane rischiano di seppellire interi villaggi e far crollare le strade. Secondo la rivista Nature, le piogge monsoniche attese per giugno potrebbero dare il colpo di grazia al terreno già scosso e dissestato dai terremoti. In Nepal il rischio frane "sembra essere molto alto in questo momento" rileva Nick Rosser, geologo dell'università britannica di Durham. "Il maggiore impatto - aggiunge - potrebbe esserci quando comincerà il monsone". Il Paese è già normalmente un'area 'calda' per le frane, a causa dei terreni instabili e delle forti piogge, ma, sottolineano i geologi, i recenti terremoti hanno peggiorato la situazione. Inoltre in giugno le piogge monsoniche inizieranno a 'inzuppare' le colline già destabilizzate dalle scosse, aumentando il rischio di frane disastrose. Finora la frana più violenta è avvenuta nella valle Langtang, una popolare area di trekking nelle montagne a Nord di Kathmandu. Parte di un ghiacciaio sopra il villaggio di Langtang è precipitato nella valle sottostante. Testimoni hanno riferito di un vento di neve, fango e frammenti di ghiaccio che si è abbattuto sulla valle e le immagini satellitari rivelano che una fascia gigante di montagna è stata cancellata. Il timore è, infine, che le frane possano bloccare il corso dei fiumi, provocando disastrose inondazioni

18/06/15 05:51

ansa

Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia

- NotiziarioItaliano

Anbi, 'La Terra nutre, l'Uomo la divora' serve nuovo modello
Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia
ambiente

Anbi, 'La Terra nutre, l'Uomo la divora' serve nuovo modello
Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia

"La Terra nutre, l'Uomo la divora" è lo slogan coniato dall'Anbi per la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione 2015, che si svolgerà in tutta Italia dal 16 al 24 maggio. "Sarà questo il tema del nostro cartellone di iniziative rappresentato da un logo con una mela 'spolpata' - annuncia il presidente Francesco Vincenzi dell'Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - con un messaggio chiaro: occorre un nuovo modello di gestione del territorio ad iniziare dallo stop alla continua cementificazione". La 'Settimana', spiega l'Anbi, si qualifica come un'occasione di sensibilizzazione verso la più ampia opinione pubblica sull'attività dei Consorzi di bonifica ed Irrigazione: difesa idrogeologica, gestione e tutela delle acque di superficie, salvaguardia ambientale, energie rinnovabili. Centinaia gli appuntamenti che saranno organizzati per far conoscere la funzione di opere ubicate in siti ameni e storici al di fuori dei consueti circuiti turistici: dalle passeggiate alle visite guidate, dai concerti alle mostre, dai convegni alle esercitazioni di protezione civile. Due anche i momenti salienti del programma: i concorsi scolastici che, realizzati durante l'anno, terminano nel corso della Settimana e la visita alle 'cattedrali dell'acqua, i grandi impianti idraulici aperti al pubblico nei due fine settimana.

18/06/15 05:51

ansa

Maltempo: allagate due stazioni metro di Napoli, tre persone salvate a Rimini

- Rai News

Disagi anche su alcune tratte ferroviarie nel Lazio

Maltempo: allagate due stazioni metro di Napoli, tre persone salvate a Rimini

Per circa un paio d'ore chiuse le stazioni Municipio e Garibaldi della Linea 1 di Napoli perché allagate per il forte temporale che si è abbattuto sulla città.

Nel Lazio circolazione ferroviaria interrotta sulla linea Roma-Sulmona, fra Guidonia e Bagni di Tivoli per la caduta di rami sulla linea elettrica dei treni.

Nell'agro nocerino-sarnese diversi black-out, allagamenti di strade e campi

Alberi abbattuti dal maltempo a Napoli

Maltempo, allerta della Protezione civile per arrivo temporali Maltempo, allarme della Coldiretti: danni per le violente grandinate

Condividi Roma

17 giugno 2015

La perturbazione che ha portato forte maltempo al Nord Italia ha raggiunto ora il Centrosud. In poche ore caduti picchi di oltre 40-50mm.

In Campania, a Napoli allagate le stazioni di Municipio e Garibaldi della Linea 1 della metropolitana della città. La circolazione dei treni è tornata regolare sull'intera tratta poco dopo le 12. Caduti alberi sulle auto parcheggiate.

Nell'agro nocerino-sarnese ci sono stati diversi black-out, allagamenti di strade e campi per una forte grandinata. A Nocera Inferiore alcune strade sono state allagate per alcuni tombini che non hanno retto l'onda d'urto dell'acqua.

Disagi nel Lazio su alcune tratte ferroviarie come la linea Roma- Formia/Roma-Nettuno dove la circolazione è stata rallentata dalle 6.20 alle 10.30 fra Torricola e Pomezia per un guasto al sistema di distanziamento dei treni causato da scariche atmosferiche. Tre Intercity e dieci regionali hanno registrato ritardi fino a 40 minuti, due sono stati limitati nel loro percorso e altri due sono stati cancellati.

Sulla Linea Roma-Velletri/Albano, circolazione rallentata nell'ora di punta fra Velletri e Cecchina per un guasto al sistema di distanziamento ed un fulmine ha centrato il segnale di entrata della stazione di Marino mettendolo fuori uso.

Infine a Rimini tre persone sono state salvate dall'intervento dei Vigili del Fuoco che questa mattina tra le 5 e le 6 li hanno estratti dall'automobile bloccata dall'acqua nel sottopasso allagato di via Costantinopoli a Miramare di Rimini. Sempre nella zona sud di Rimini da Marebello e Riccione sono segnalati scantinati allagati. Ieri sera, verso le 21, appena scoppiato il temporale, per evitare allagamenti nelle strade cittadine sono stati aperti gli sfioratori di piena delle fogne del Comune di Rimini.

La perturbazione in queste ore ha raggiunto anche la Basilicata e la Puglia causando allagamenti di scantinati e strade.

A Bari, il volo che era decollato alle 14.30 da Palermo per il capoluogo pugliese ha invertito la rotta per rientrare all'aeroporto Falcone e Borsellino. Ne da' notizia su Twitter la Gesap, società di gestione dello scalo palermitano, dove l'aereo

della Volotea e' atterrato alle 15.45.

ENEL: 26 milioni d'indennizzi a 117 mila utenze abruzzesi per il maltempo dello scorso marzo

- Rai News

I rimborsi saranno accreditati direttamente in bolletta

ENEL: 26 milioni d'indennizzi a 117 mila utenze abruzzesi per il maltempo dello scorso marzo

Enel ha stanziato 26 milioni per indennizzare 117 mila utenze dislocate negli oltre 200 comuni abruzzesi che hanno subito interruzioni prolungate, anche per oltre 24 ore, in seguito ai black out di energia elettrica verificatisi durante l'ondata di maltempo del marzo scorso

Maltempo, ancora persone senza elettricità in Abruzzo. Toscana vuole chiedere stato di calamità Maltempo: in Emilia dopo 3 giorni ancora migliaia di persone senza elettricità

Condividi L'Aquila

17 giugno 2015

Enel erogherà indennizzi in Abruzzo per complessivi 26 milioni a seguito dei black out di energia elettrica verificatisi durante l'ondata di maltempo che ha colpito ampie zone del territorio dal 5 al 7 marzo scorso. Lo ha comunicato il presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso.

Nei tre giorni di piena emergenza meteo, 117 mila utenze dell'Enel, dislocate in alcuni comuni abruzzesi, hanno subito interruzioni dell'erogazione di energia anche per più di 24 ore. In alcuni casi l'interruzione del servizio perdurò per diversi giorni.

Ora sulla base di parametri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, l'azienda ha avviato l'erogazione degli indennizzi per i clienti abruzzesi aventi diritto. Per essere risarciti, quindi, non è necessario presentare richiesta.

Gli importi verranno trasferiti direttamente in bolletta dalla società fornitrice. I ristori varieranno in base alla durata dell'interruzione, al numero di abitanti della zona interessata e alla tipologia di cliente. Per le utenze domestiche l'importo massimo previsto ammonta a 300 euro mentre per le attività commerciali e produttive si potrà arrivare fino ad un massimo di 6 mila euro. I comuni interessati sono oltre 200. Oltre ai rimborsi, l'Enel si è impegnata anche a riqualificare la rete elettrica ma il programma d'investimenti verrà presentato lunedì prossimo.

Bollettino della Protezione Civile per il 16 e il 17 giugno 2015

Anas S.p.A. - Archivio notizie

Cerca nel sito

Cerca:

Menu di navigazione 1

[Relazioni con il pubblico](#) [Sala stampa](#) [Lavora con noi](#) [Redazione](#) [PEC](#)

Percorso corrente nel sito

[Home](#) > [Archivio notizie](#)

Menu di navigazione 2

[La società](#) [Profilo e missione](#) [Modello Organizzativo](#) [Corporate governance](#) [Dati e bilancio](#) [Relazioni esterne](#) [La nostra storia](#) [Le attività](#) [Trasparenza](#) [I servizi](#) [Trasporti eccezionali](#) [Aree di servizio](#) [Licenze e concessioni](#) [Impianti pubblicitari](#) [Prove materiali](#) [Area clienti - Pagamenti](#) [Fatturazione Elettronica](#)

Menu di navigazione 3

[Strade](#) [Appalti](#) [Lavori](#) [Viabilità](#)

[News](#)

Data di pubblicazione: 16/06/2015

[Maltempo in diverse regioni d'Italia](#)

Dalla serata di oggi, martedì 16 giugno 2015, e per le successive 24-36 ore, si prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sull'Emilia Romagna in estensione a Marche e Abruzzo e successivamente a Umbria, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata e Sardegna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

[Torna indietro](#)

Maltempo, nel Lazio treni rallentati su alcune linee regionali

- Yahoo Notizie Italia

Maltempo, nel Lazio treni rallentati su alcune linee regionali Scritto da Red/Sav | Askanews - 6 ore fa

Roma, 17 giu. (askanews) - Sta tornando progressivamente alla normalità la circolazione ferroviaria, rallentata questa mattina su alcune linee regionali a causa del maltempo che ha interessato il Lazio.

Migranti: Zaia in Comitato Shengen, esodo biblico va fermato a monte

- Yahoo Notizie Italia

Migranti: Zaia in Comitato Shengen, esodo biblico va fermato a monte Adnkronos News - 6 ore fa

Roma, 17 giu. (AdnKronos) - “L’immigrazione dal Nordafrica è divenuta un esodo biblico ed è stata colpevolmente sottovalutata dal governo nazionale e dall’Unione Europea, da bocciare su tutti i fronti. Tra non molto verrà saturata tutta Italia, non solo il Veneto che, con 517 mila immigrati regolari già presenti dei quali 40 mila disoccupati, e altri 50 mila irregolari stimati, lo è già. I flussi vanno bloccati, intervenendo a monte del problema, non a valle come si sta facendo, realizzando centri di accoglienza e riconoscimento in Africa: se non in Libia dove c’è la guerra civile, in altri Paesi contermini, con i quali il Governo deve urgentemente aprire il dialogo e stringere accordi. In quel caso il Veneto è pronto a mandare tutti gli aiuti possibili dove serve: sanità, medici, infermieri, medicine, protezione civile”. Lo ha detto stamane il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, intervenendo in audizione alla Comitato parlamentare di controllo sull’attuazione dell’accordo di Schengen, di vigilanza sull’attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, riunito a Roma a Palazzo San Macuto.L4Æ

Incendio aeroporto Fiumicino, Iss: Lavoratori ancora a rischio

- Yahoo Notizie Italia

Incendio aeroporto Fiumicino, Iss: Lavoratori ancora a rischio LaPresse - 15 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoIncendio aeroporto Fiumicino, Iss: Lavoratori ancora a rischio

Roma, 17 giu. (LaPresse) - Il fenomeno dell'inquinamento, dovuto al rogo del 7 maggio scorso, mette ancora a rischio i lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino. E' quanto emerso dalla nuova relazione dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità) che ha utilizzato dati rilevati tra il 9 e il 10 giugno oltre a quelli dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambiente) raccolti tra il 16 e il 29 maggio.

**SARDEGNA: APPROVATO AGGIORNAMENTO PIANO ANTINCENDI 2
014-2016**

| marketpress notizie

Giovedì 18 Giugno 2015

SARDEGNA: APPROVATO AGGIORNAMENTO PIANO ANTINCENDI 2014-2016

Cagliari, 18 Giugno 2015 - Sono quasi diecimila gli operatori impegnati nella lotta agli incendi in Sardegna. Lo prevede il Piano regionale 2014-2016 approvato con le integrazioni 2015 dalla Giunta odierna su proposta dell'assessore dell'Ambiente Donatella Spano. Sessantasei il numero delle persone messo in campo dalla Protezione Civile, 1.373 quello del Corpo forestale, 2.753 dall'Ente foreste, 2.850 i barracelli e 2.400 i volontari che saranno in prima linea nella prevenzione e intervento per far fronte ai roghi nell'isola. Il Piano triennale è articolato in nove parti: la prima, descrittiva, riguarda la pianificazione regionale e delinea il modello organizzativo generale individuando la pluralità di tutti i soggetti coinvolti: Protezione civile, Corpo forestale, Ente foreste, organizzazioni di volontariato, compagnie barracellari, gruppi comunali. La seconda parte definisce i presidi territoriali dell'intero apparato di lotta regionale e contiene i dati tabellari delle strutture operative. Elenchi aggiornati della rete di avvistamento e dei punti di attingimento idrico sono contenuti nella terza parte. Banca dati. La struttura del Piano presenta quindi le procedure da attuare nei parchi dell'Asinara e dell'arcipelago della Maddalena approvate dal Ministero dell'Ambiente e i dati cartografici relativi alla previsione del rischio incendio, alla ottimizzazione delle risorse disponibili e alle classi di pericolosità di tutti i Comuni dell'Isola. La banca dati con tutti i roghi degli ultimi 5 anni elaborata dal Corpo forestale è inserita al punto 6 del documento, mentre la settima parte è dedicata agli episodi più rilevanti verificatisi nella stagione 2014. Indice di pericolo e stato della pianificazione comunale di protezione civile sono altri elementi informativi facenti parte del testo elaborato dall'Assessorato dell'Ambiente. La nona e ultima sezione contiene la cartografia di sintesi della viabilità nei territori ad alto rischio. Piani nei poligoni militari. Tra le modifiche previste dal provvedimento proposto dall'assessore Spano e adottato dalla Giunta, quelle relative alla gestione degli elettrodotti. Da quest'anno, è ricordato nella delibera, al fine di rendere più efficaci le misure per la prevenzione in concomitanza con le esercitazioni nelle aree militari, i poligoni di Perdasdefogu, Capo Frasca e Capo Teulada hanno predisposto un apposito piano pluriennale antincendi che prevede l'utilizzo di mezzi attrezzati, condotti da personale adeguatamente equipaggiato e quindi in grado di effettuare gli eventuali interventi di spegnimento.

ALLUVIONI: IL PUNTO DELL'ASSESSORE DELLA BASILICATA SU RIMBORSI AZIENDE COLPITE

| marketpress notizie

Giovedì 18 Giugno 2015

ALLUVIONI: IL PUNTO DELL'ASSESSORE DELLA BASILICATA SU RIMBORSI AZIENDE COLPITE

Potenza - Quattro milioni e 100 mila euro di fondi ministeriali saranno liquidati entro l'estate nei confronti di 413 aziende lucane colpite dagli eventi calamitosi del 2005, mentre tra la fine dell'anno ed i primi mesi del 2016 saranno completate tutte le istruttorie relative alle alluvioni che si sono verificate tra il 2010 e il 2013, soprattutto nell'area del Metapontino. E' quanto emerso a Potenza, nel corso di un incontro con i giornalisti convocato dall'assessore della Basilicata alle Politiche agricole e forestali, Luca Braia, per fare il punto sui provvedimenti in atto per compensare i danni alle aziende agricole provocati dagli eventi calamitosi degli ultimi anni. Tra i presenti, anche il direttore generale Giovanni Oliva, la dirigente Fernanda Cariati ed il responsabile delle istruttorie Giuseppe Malvasi. Nel corso della riunione è stato spiegato che gli uffici del Dipartimento alle Politiche agricole hanno concluso definitivamente l'iter istruttorio, arrivando all'approvazione della determina dirigenziale di liquidazione - che ora è in ragioneria - nei confronti di 413 pratiche relative all'alluvione del 2005, per un totale di quattro milioni e 100 mila euro di risorse ministeriali (saranno liquidati entro l'estate). L'assessore Braia ha poi illustrato lo stato di avanzamento degli iter per il rimborso alle aziende dei quattro eventi calamitosi successivi, in un arco temporale che va dal 2010 al 2013. Si parte dall'alluvione del novembre 2010: su 111 domande istruite, a 32 ditte è stato notificato il decreto di riconoscimento del danno provocato dagli eventi calamitosi. Per avere il contributo, le aziende entro 180 giorni dovranno comunicare l'inizio dei lavori. Entro fine ottobre ci saranno i collaudi, e a novembre le liquidazioni. Il secondo intervento riguarda le alluvioni del 18 febbraio-1 marzo 2011. Le risorse a disposizione sono 400 mila euro di fondi ministeriali (le domande prevenute ed in esame sono 298) ed il milione e 700 mila euro del Psr - Misura 126 (sono in tutto 147 i beneficiari del provvedimento di concessione del contributo). Anche in questo caso si prevede di arrivare alla liquidazione entro la fine dell'anno. Per quanto riguarda le nevicate 1- 17 febbraio 2012 ci sono 169 domande per le quali è iniziata la fase istruttoria: entro la fine del mese di luglio si conta di consegnare alle aziende le attestazioni di riconoscimento del contributo, e per dicembre dovrebbe esserci la liquidazione. I fondi ministeriali a disposizione ammontano a 600 mila euro. L'assessore Braia ha spiegato che "la Regione Basilicata non ha potuto appostare risorse aggiuntive, perché impegnate tutte per le alluvioni del 2011". Infine ci sono gli eventi calamitosi del 2013 che hanno interessato il Metapontino, suddivisi in tre differenti interventi: alluvione del 6-7 ottobre 2013 (402 domande da istruire) ed eventi del 30 novembre (391 domande) e 2 dicembre (188 domande). Il totale è di 981 richieste di rimborso da istruire, sempre osservando il procedimento che prevede la comunicazione dell'inizio degli interventi di ripristino entro i 180 giorni dalla notifica dell'attestazione del riconoscimento del danno. A disposizione c'è un milione di euro di fondi ministeriali, ma la Regione Basilicata è intervenuta anche con la Misura 125 mettendo a disposizione dieci milioni di euro che sono stati assegnati alle amministrazioni comunali che ne hanno fatto richiesta per il recupero delle infrastrutture danneggiate. "Abbiamo voluto fare il punto - ha detto l'assessore Braia - sulla situazione dei rimborsi alle aziende colpite negli ultimi anni dagli eventi calamitosi. La pressione è tanta, così come la confusione, ed abbiamo ritenuto necessario fare un momento di chiarezza. Entro poche settimane saranno liquidate le somme a 413 aziende colpite dalle alluvioni del 2005. Ma siamo in dirittura di arrivo anche per gli altri operatori interessati dalle varie alluvioni che si sono susseguite nel nostro territorio dal 2010 al 2013. Riteniamo che entro marzo del 2016 tutte le istruttorie saranno completate. E' una risposta concreta che riusciamo a dare al tema dei rimborsi. Ma ci stiamo preparando - ha evidenziato - anche per affrontare al meglio il futuro. E' nostro intento supportare e rafforzare l'apposita task force costituita ed operativa da settembre 2014. Abbiamo peraltro intenzione - ha detto ancora Braia - di migliorare le modalità di gestione e di utilizzo delle risorse. Sarebbe necessario, ad esempio, cambiare le modalità per ottenere i rimborsi: le aziende, invece di andare a rendiconto con l'anticipo delle spese per il ripristino nella speranza di ricevere il contributo, potrebbero andare ad anticipazione per l'investimento da sostenere. Bisognerà inoltre sostenere meglio l'accesso al credito utilizzando sia il sistema creditizio per le anticipazioni che il sistema dei Cofidi, favorendo contemporaneamente l'utilizzo di coperture assicurative come strumenti di rimborso e l'acquisto di tecnologie a difesa dalle calamità, come ad esempio possono essere le coperture antigrandine e altri sistemi di protezione avanzata".

***ALLUVIONI: IL PUNTO DELL'ASSESSORE DELLA BASILICATA SU
RIMBORSI AZIENDE COLPITE***

L4Æ

VILLA UMBRA: IL 23 GIUGNO SARÀ PRESENTATO IL NUOVO PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

| marketpress notizie

Giovedì 18 Giugno 2015

VILLA UMBRA: IL 23 GIUGNO SARÀ PRESENTATO IL NUOVO PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

Perugia, 18 giugno 2015 – Sarà presentato martedì 23 giugno alle ore 9, a Villa Umbra, il nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018. Dopo i saluti della Autorità e l'apertura dei lavori di Alberto Naticchioni, Amministratore Unico della Scuola, seguirà l'intervento di Mariadonata Giaimo, Dirigente del Servizio Prevenzione, Sanità veterinaria e Sicurezza alimentare della Regione Umbria, per presentare gli obiettivi, il percorso ed i progetti del Piano Regionale della Prevenzione. Seguiranno le relazioni di Tommaso Sorichetti, della Soc. Puntodock che ha condotto per la Scuola la progettazione partecipata con i gruppi di lavoro attivati sui vari programmi del piano; Teresa Fiandra, Ostetrica Usl Umbria 1; Mariolina Frigeri, Pediatra di Libera Scelta; Domenico Petruzzo, Dirigente Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria; Paola Bianchini, Councelor Filosofico Usl Umbria 2 – Centro Dca Todi; Stefano Rumori, Presidente del Comitato Uisp Umbria; Antonella Pinna, Responsabile Servizio Musei e Soprintendenza ai Beni Librari – Regione Umbria; Claudia Mazzeschi, Professore Straordinario di Psicologia Dinamica Unipg; Gabriella Madeo, Servizio Prevenzione, Sanità veterinaria e Sicurezza alimentare - Regione Umbria; Giancarlo Marchetti, Direttore Tecnico di Arpa Umbria; Silvana Diverio, Professoressa presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria – Unipg e Maurizio Tesorini, Responsabile Sezione Sala Operativa Unica Regionale- Unità di Crisi – Regione Umbria. Nel pomeriggio le conclusioni di Emilio Duca, Direttore regionale Salute e Coesione sociale della Regione Umbria. Il nuovo Piano Regionale, approvato dalla Giunta Regionale dell'Umbria, ha visto il coinvolgimento, fin dalla fase di progettazione avviata il 20 gennaio a Villa Umbra, di molti rappresentanti della società civile, quali quelli del mondo della scuola, delle associazioni, del sindacato e delle imprese, ma anche di enti come Inail, Arpa e Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, che hanno lavorato accanto a moltissimi professionisti della sanità alla cosiddetta progettazione partecipata producendo spunti, idee, bisogni e proposte. Tutto questo lavoro è stato trasformato in 65 progetti, organizzati in 10 programmi che, attraverso azioni intersettoriali, vogliono da un lato contribuire a migliorare la qualità di interventi ormai consolidati nella nostra regione, dall'altro raggiungere obiettivi molto sfidanti; facciamo riferimento, ad esempio, alla promozione dell'attività motoria e della sana alimentazione nelle prime classi di tutte le scuole elementari grazie alla collaborazione delle aziende sanitarie con la scuola, con il Coni e il centro Universitario Curiamo oppure all'avvio, dal prossimo anno, dello screening per la prevenzione del rischio cardiovascolare nella fascia di età 45-69 che vedrà la collaborazione del servizio sanitario con le farmacie. In questo Piano è notevole l'attenzione riservata alla donna, non solo in un momento particolare come quello della maternità, ma anche rispetto alla prevenzione del rischio del tumore del collo dell'utero, visto che dal prossimo anno si esplorerà in Umbria l'invio a domicilio, a tutte le donne che non hanno mai partecipato allo screening, del kit per la ricerca del virus responsabile del cancro. Particolare interesse è dedicato anche alla promozione di stili di vita sani in tutta la popolazione o del benessere del bambino e dell'adolescente grazie alla collaborazione tra sanità e sociale. Importante è anche il lavoro che verrà messo in campo in tema di sicurezza del lavoro e sicurezza degli alimenti. Il coordinamento di tutte le azioni previste nel Piano è stato affidato al servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Salute e Coesione sociale, che avrà anche il compito di monitorare gli effetti sugli stili di vita e sulla salute dei cittadini umbri avranno tali azioni. Nell'evento del 23 giugno di Villa Umbra verranno presentati gli obiettivi, il percorso, i progetti che compongono il nuovo Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 dai principali attori che hanno contribuito alla redazione del testo. La giornata, che riconosce 8 crediti Ecm al personale medico-sanitario è rivolta a tutti i soggetti che operano nell'ambito della Prevenzione e della promozione della salute, con particolare riferimento, all'interno delle Strutture e dei Servizi delle Aziende Sanitarie Locali, ai Responsabili di Distretto e ai Coordinatori dei Centri di salute, ai Dirigenti dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione, ai Servizi Screening, agli operatori dei Servizi per le Dipendenze, dei Consulenti familiari e dei Servizi di Igiene mentale, a quanti si occupano di Epidemiologia e Sistemi di sorveglianza, Formazione, Comunicazione istituzionale ed Educazione alla salute, ai Medici di Medicina generale, ai Pediatri di libera scelta. Tra i principali

VILLA UMBRA: IL 23 GIUGNO SARÀ PRESENTATO IL NUOVO PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

stakeholder coinvolti ci sono l'Università, l'Isz, l'Arpa, l'Ufficio Scolastico Regionale, il Comitato regionale per la sicurezza nei luoghi di lavoro, le Reti per la promozione della salute, l'Anci, la Protezione civile, gli Ordini professionali, le Associazioni di categoria, il Sindacato dei Pensionati, la Consulta degli immigrati, il Centro per le Pari Opportunità, le Associazioni di volontariato, l'Auser, il Coni, la Uisp.

ASSESTAMENTO BILANCIO IN LOMBARDIA: RISORSE MESSE IN DIVERSI SETTORI

| marketpress notizie

Giovedì 18 Giugno 2015

ASSESTAMENTO BILANCIO IN LOMBARDIA: RISORSE MESSE IN DIVERSI SETTORI

Milano, 18 giugno 2015 - "Mentre il Governo Renzi taglia e tassa a più non posso la Regione Lombardia nell'assestamento di bilancio mette risorse importanti per tante operazioni. Per esempio abbiamo messo 50 milioni per l'acquisto di nuovi treni perché vogliamo dare la massima attenzione ai nostri pendolari. Abbiamo messo altri 18 milioni per la protezione civile e la sicurezza del territorio, altri 9 milioni per interventi contro il dissesto idrogeologico. Ci sono poi 9 milioni di euro per potenziare il settore turistico, che qui in Lombardia ha dei margini molto importanti, e ci sono altri 8,5 milioni per la cultura. Sono tutte risorse importanti che si vanno ovviamente ad aggiungere a fondi già esistenti". Lo ha spiegato l'assessore regionale all'Economia, Crescita e Semplificazione Massimo Garavaglia, presentando in Sala stampa a Palazzo Lombardia l'assestamento del bilancio. "Siamo riusciti a fare tutto questo - ha rivendicato l'assessore Garavaglia - nonostante la drammatica situazione dei conti pubblici italiani così, mentre da una parte il debito pubblico italiano ha raggiunto il massimo record storico, dall'altra la Lombardia riesce a mettere risorse importanti per aiutare i cittadini, per sostenere la cultura ed il turismo, per comprare nuovi treni e per proteggere e mettere in sicurezza il territorio".

IMMIGRAZIONE: ZAIA IN COMITATO SCHENGEN, "ESODO BIBLICO VA FERMATO A MONTE. PRESTO ACCOGLIENZA SARA' A CIELO APERTO. NO AD HUB REGIONALE. VOTEREMO UFFICIALMENTE CONTRO A NUOVO ACCO

RDO IN STATO REGIONI. QUELLO DI LUGLIO 2014 NON ESISTE PIU'" | marketpress notizie

Giovedì 18 Giugno 2015

IMMIGRAZIONE: ZAIA IN COMITATO SCHENGEN, "ESODO BIBLICO VA FERMATO A MONTE. PRESTO ACCOGLIENZA SARA' A CIELO APERTO. NO AD HUB REGIONALE. VOTEREMO UFFICIALMENTE CONTRO A NUOVO ACCORDO IN STATO REGIONI. QUELLO DI LUGLIO 2014 NON ESISTE PIU'"

Venezia, 18 giugno 2015 - "L'immigrazione dal Nordafrica è divenuta un esodo biblico ed è stata colpevolmente sottovalutata dal governo nazionale e dall'Unione Europea, da bocciare su tutti i fronti. Tra non molto verrà saturata tutta Italia, non solo il Veneto che, con 517 mila immigrati regolari già presenti dei quali 40 mila disoccupati, e altri 50 mila irregolari stimati, lo è già. I flussi vanno bloccati, intervenendo a monte del problema, non a valle come si sta facendo, realizzando centri di accoglienza e riconoscimento in Africa: se non in Libia dove c'è la guerra civile, in altri Paesi contermini, con i quali il Governo deve urgentemente aprire il dialogo e stringere accordi. In quel caso il Veneto è pronto a mandare tutti gli aiuti possibili dove serve: sanità, medici, infermieri, medicine, protezione civile". Lo ha detto stamane il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, intervenendo in audizione alla Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, riunito a Roma a Palazzo San Macuto. Zaia ha duramente criticato l'atteggiamento dell'Europa e del governo nazionale di fronte alla situazione, ed ha ammonito a "non chiamarla emergenza, perché è nota sin dal 2011, ma nessuno ha mai inteso occuparsene seriamente e oggi tutto quello che si fa è ricevere profughi scaricati da navi di Paesi che tengono ben chiusi i loro confini, chiedendo alle Regioni di guidare con gli occhi bendati e pretendendo anche che non facciano incidenti. In questo modo il problema non si risolverà mai e a brevissimo si arriverà all'accoglienza diffusa, se tale si può chiamare: ma a cielo aperto, nelle stazioni, nei giardini pubblici, lungo le strade. In alternativa non restano che le tendopoli, senza il benchè minimo rispetto della dignità umana". Il Presidente del veneto ha ribadito il "no" della Regione "a nuovi arrivi in Veneto e alla realizzazione di un Hub nella nostra Regione, perché non abbiamo mai sottoscritto l'accordo del luglio 2014. Allora - ha specificato - ufficializzammo il nostro no in Conferenza dei Presidenti delle Regioni. Forse commetteremo l'errore, per comportarci da gentiluomini e non mettere i bastoni tra le ruote alle Regioni che avevano fatto scelte diverse, di non votare esplicitamente contro in Conferenza Unificata. Annuncio sin d'ora che, però, lo faremo la prossima volta quando su mia richiesta sarà riconvocato il tavolo, perché quell'accordo, di fatto non esiste più". Zaia ha inteso anche "sfatare la leggenda metropolitana che la Regione abbia ricevuto 19 milioni di euro per questa partita: non avevamo e non abbiamo alcuna competenza specifica - ha precisato - quei soldi saranno andati ai prefetti, non certo alla Regione" Il Presidente Zaia ha anche chiesto "spiegazioni ufficiali sulla notizia secondo la quale si starebbe inviando in Veneto 100 profughi dal Friuli, perché avrebbe dell'incredibile. Il Veneto - ha ricordato con forza - è attualmente tra le prime quattro Regioni d'Italia nel rapporto tra popolazione e immigrati residenti con un notevole 11%. Molte altre, compreso il Friuli, hanno un rapporto del 2-3%. Se proprio si deve accogliere si deve cominciare da quelle". Quanto ai problemi di tipo sanitario, sollevati da alcuni commissari, Zaia ha ricordato che "la Regione Veneto è stata la prima in Italia ad attivare un protocollo specifico di prevenzione e profilassi sanitaria attivando le task force di tutti i Dipartimenti di Prevenzione di tutte le Ulss regionali, che si recano a visitare le persone arrivate per verificarne lo stato di salute. Quelle malate - ha detto - le curiamo tutte, perché in Veneto nessun essere umano è mai rimasto senza assistenza". Il Governatore ha anche ribadito che è "assolutamente necessario distinguere tra profughi e migranti economici. I dati che abbiamo in Veneto - ha riferito - ci dicono che gli immigrati più numerosi arrivano da Nigeria e Senegal, Paesi dove c'è una discreta situazione economica e non guerre e carneficine. Non è pensabile - ha aggiunto - che si possa immaginare di trasferire tutta l'Africa in Europa, ma è quello che stanno facendo se non si prenderanno decisioni concrete, coraggiose e soprattutto celeri". "E' necessario - ha concluso Zaia - che Renzi prenda in mano la situazione con maggior decisione e che, come ho avuto modo di dirgli in una telefonata sabato, vengano evitate rigorosamente situazioni assurde come quelle di Eraclea e delle località turistiche in generale, che rischiano di innescare reazioni forti di tensione sociale".

IMMIGRAZIONE, MARONI: IL TAVOLO VERO PER ME È QUELLO DI PALAZZO CHIGI

| marketpress notizie

Giovedì 18 Giugno 2015

IMMIGRAZIONE, MARONI: IL TAVOLO VERO PER ME È QUELLO DI PALAZZO CHIGI

Milano, 18 giugno 2015 - "Questo pomeriggio non sarò a Roma al vertice con le Regioni al Ministero dell'Interno perché sarò a Malpensa ad accogliere l'arrivo di Michelle Obama e per conto della Regione Lombardia andrà il nostro assessore Bordonali. Ma confido che il tavolo vero sarà quello a Palazzo Chigi, non quello al Ministero dell'Interno, perché tre giorni fa il premier Renzi mi ha chiamato dicendomi che si sarebbe occupato lui della questione e ci avrebbe convocato a Palazzo Chigi perché quello è il tavolo, perché l'immigrazione non è solo una questione di sicurezza ma ha anche risvolti di carattere sanitario, sociale o di protezione civile che non sono di competenza del Ministero dell'Interno". Lo ha spiegato ieri il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, rispondendo alle domande dei giornalisti al termine della conferenza stampa di presentazione del Festival delle Alpi 2015. "Chiedo al premier Renzi - ha aggiunto Maroni - di convocare quel tavolo che ci ha promesso a Palazzo Chigi e quel giorno andrò e metterò sul tavolo tutte le questioni, facendo notare che l'accordo del luglio 2014 sul piano di riparto non è stato attuato dal Governo, che non ha fatto gli hub e non ha messo a disposizione le risorse, per cui credo che quell'accordo non valga più e vada riscritto con nuovi criteri, il primo dei quali deve essere l'equa redistribuzione tra le Regioni, perché prima di mandare i profughi qui bisogna mandarli nelle Regioni che ne hanno meno della Lombardia".